

18-19 maggio 2013 sul ruolo della 5<sup>a</sup> Svizzera nel mondo di oggi

## Collegamento Svizzero in Italia Il 75° Congresso a Bergamo



Veduta panoramica della Città alta di Bergamo, meta dell'escursione della domenica.

Bergamo, piccolo gioiello che si apre alle alpi orobiche, ospiterà quest'anno il 75° Congresso del Collegamento Svizzero in Italia.

Bergamo è una città ricca di storia e luoghi incantevoli da visitare e vivere.

Ma, innanzitutto, è una delle città italiane che vanta una delle più numerose e storiche comunità svizzere. Gli svizzeri hanno reso onore a Bergamo non solo con l'industria (tessile, in primis) ma anche con l'arte. Bergamo alta è ricca di testimonianze del passaggio degli svizzeri, in particolare della famosa scuola dei ticinesi (architetti, scultori e cesellatori). Bergamo, anche per coloro che non la conoscono, è nota per essere suddivisa in una parte bassa e in una parte alta.

La parte bassa costituisce il fulcro della vita commerciale della città, oltre ad annoverare alcuni luoghi di sicuro interesse (fra i quali il Teatro Donizetti, l'Accademia Carrara, Palazzo Frizzoni, sede del Municipio che fu donato alla città dalla famiglia svizzera dei Frizzoni). Ma, indubbiamente, per il visitatore ed il turista è Città alta a costituire la maggiore attrazione.

Città alta è un borgo medioevale circondato da bastioni che furono eretti nel XVI secolo durante la dominazione veneziana. Segno tan-

gibile di tale dominazione sono le ben note mura venete.

Il borgo di Bergamo alta ruota intorno a Piazza Vecchia, con la fontana del Contarini, il Palazzo della Ragione, la Torre civica e, alle sue spalle, il Duomo, la Basilica di Santa Maria Maggiore, il Battistero e la Cappella Colleoni. E poi, ancora, la Rocca, Piazza della Cittadella, il Teatro Sociale, la Chiesa di San Michele al Pozzo Bianco. Insomma, motivi per visitare Bergamo alta ve ne sono numerosi.

Raggiungere Bergamo alta può costituire lo spunto per una bella passeggiata sugli scorlazzini o per una gita in funicolare.

Ma Bergamo non è solo arte e cultura, è anche verde e natura. Da Bergamo si raggiungono molto velocemente il Lago d'Isèo con la sua magnifica Montisola (l'isola lacustre più estesa d'Italia), il Parco dell'Adda e le Alpi Orobie, con molte vette di richiamo per gli amanti della montagna.

Insomma, motivi per visitare Bergamo ve ne sono molti, e il 75° Congresso del Collegamento Svizzero che si terrà il 18 e 19 maggio 2013, costituirà un motivo in più!

**Prenotazione e iscrizione  
alle pagine 16 e 17.**

● **pagina 2**  
Scudo fiscale  
e accordi Rubik

● **pagina 3**  
Copertura malattia  
in Italia e Svizzera

● **pagina 8**  
Lombardi presidente  
del Consiglio degli Stati

● **pagina 14**  
La dinastia  
degli Stucki

● **pagina 26**  
Elenco delle Istituzioni  
Svizzere in Italia

● **pagina 30**  
Meldungen aus  
dem Bundeshaus

postatarget  
magazine

DC00S3273

Posteitaliane

«In caso di mancato recapito inviare al  
CMP di Milano-Rosario per la restituzio-  
ne al mittente previo pagamento resi»

### Svizzeri all'estero da candidare Per l'elezione del Consiglio

Sulla Gazzetta di dicembre è apparso un articolo "...e proiettate il vostro mondo in Svizzera" che spiega che cosa è il Consiglio degli Svizzeri all'estero, come è composto, come sono ripartiti i seggi, come vengono eletti i delegati all'estero, quando si tengono le elezioni, quali condizioni devono soddisfare i delegati all'estero, quali sono le competenze del CSE, gli obiettivi sinora raggiunti e quali sono le esigenze importanti del CSE per il futuro. L'articolo è ben formulato e chiarissimo anche per chi non ha mai sentito parlare del CSE. Gli interessati a candidarsi, sono pregati di leggerlo per avere chiaro di che cosa si tratta. Il Collegamento Svizzero in Italia è incaricato di organizzare le elezioni dei sei delegati del CSE per l'Italia. Qui di seguito spiego come e chi ha i requisiti per candidarsi a delegato presso il CSE. Il 18 maggio 2013, durante l'assemblea generale del Collegamento Svizzero in Italia (18/19 maggio 2013 congresso del Collegamento Svizzero in Italia a Bergamo), si terranno le votazioni per eleggere i nuovi consiglieri CSE per il prossimo quadriennio.

I 6 consiglieri dell'Italia devono:

- essere cittadini svizzeri, maggiorenni, residenti in Italia.
- conoscere la lingua tedesca o francese, le due lingue usate nelle riunioni.
- essere soci o membri di un'Associazione Svizzera riconosciuta in Italia.
- presentare una attestazione di appartenenza a detta Associazione.
- presentare il proprio CV.

Si ricorda che al delegato è richiesta la presenza alle due Assemblee annuali che si tengono in Svizzera, in primavera a Berna e in agosto nella città dove si svolge il Congresso degli Svizzeri all'Estero. Il Delegato ha diritto ad un gettone di presenza, ma nessun rimborso di spese di soggiorno e pernottamento. Gli interessati possono mettersi in contatto con la sottoscritta, Presidente del Collegamento Svizzero in Italia, per eventuali chiarimenti e per trasmettere i documenti richiesti entro il 28 febbraio 2013.

Irene Beutler-Fauguel

Contatto: S.S.321 sud, 49 - 53040 Cetona (SI). [irene.beutlerfauguel@alice.it](mailto:irene.beutlerfauguel@alice.it)  
Tel. 0578 23 86 47 - +39 339 520 00 50.

La Svizzera impegnata su più fronti per la propria piazza finanziaria

# Lo scudo fiscale, gli accordi Rubik e la "strategia del denaro pulito"

**Rubrica  
legale**  
dell'Avv.  
Markus  
W. Wiget

*Caro Avvocato, come Svizzero vivo in Italia da tanti anni e, pur apprezzando la mia patria d'adozione che mi ha accolto e ospitato generosamente, sono sempre stato molto orgoglioso della mia cittadinanza e della mia Patria d'origine.*

*Leggo sempre la Gazzetta e gli interessanti articoli della sua rubrica e mi complimento per l'impegno.*

*Ho notato che ultimamente, anche sul nostro giornale si parla sempre più di problematiche fiscali. Ora si sente anche da più parti che Svizzera e Italia firmeranno a breve un Accordo Rubik del tipo di quello già firmato tra Svizzera da un lato e Gran Bretagna e Germania dall'altro.*

*Io in passato ho fatto "lo scudo fiscale" per un piccolo lascito di famiglia. Tutti mi dicevano di lasciar perdere, che non serviva che tanto nessuno lo avrebbe mai saputo.*

*Io invece ho voluto regolarizzare la mia posizione, anche per stare tranquillo.*

*E vengo alla mia domanda. Con i nuovi accordi Rubik io dovrò pagare nuovamente anche se ho fatto lo scudo? Non è che la nostra amata Confederazione sarà costretta a subire condizioni che si ripercuoteranno anche su noi Svizzeri in Italia?*

*Non mi pare infatti che si sia fatto molto per risollevarne la reputazione svizzera, così duramente colpita dalle accuse dei media di essere solo una cassaforte di denaro sporco. O sbaglio?*

*Mi scuso per essermi così dilungato e la ringrazio se potrà dare una risposta.*

(P.E.M. – Brescia)

## Risposta

Caro Lettore,

La ringrazio per la Sua richiesta poiché ci permette da un lato di chiarire i dubbi di molti

lettori, dall'altro di sfatare anche qualche luogo comune. Purtroppo, ad oggi non è noto il contenuto di un eventuale Accordo Rubik tra l'Italia e la Svizzera, e non è affatto scontato che i negoziati (peraltro assai discreti) possano giungere ad un simile epilogo. Anzi aggiungo che molto dipenderà anche dalle aliquote e dal ruolo della Commissione Europea.

Le riflessioni che seguiranno, dunque, saranno in parte delle ipotesi, e tuttavia non del tutto campate in aria, perché basate sui testi dei precedenti accordi della Confederazione con Germania ed Inghilterra (che anche Lei citava), ed ancora con l'Austria. Ma prima mettiamo un po' d'ordine.

## Lo "scudo fiscale"

Lei ha menzionato innanzitutto il fatto di essersi avvalso anni fa del noto "scudo fiscale". Immagino lei si riferisse all'ultimo, il c.d. "scudo-ter".

Ne abbiamo parlato varie volte su queste pagine. Senza voler entrare nei dettagli ricordiamo, però, gli effetti principali di tale strumento.

Lo "scudo fiscale" infatti consentiva di far emergere – o riemergere – alcuni beni che erano ignoti al fisco italiano e farli rientrare nel Paese. In tal modo si regolarizzavano sia capitali frutto di alcune attività illecite (ma solo alcune), sia beni, mobili ed immobili, di origine lecita ma non noti allo Stato italiano. Il tutto anche con benefici di carattere penale, a condizione che il soggetto non avesse avuto formale notizia della pendenza relativa.

Ciò poteva avvenire anche con il rimpatrio fisico vero e proprio – e cioè facendo rientrare in Italia i beni fisicamente – oppure con il rimpatrio giuridico – e cioè affidando i beni ad un soggetto italiano (ad esempio una fiduciaria), la quale poi poteva anche mantenere

la disponibilità dei beni all'estero.

Il rimpatrio (fisico o "giuridico") o la regolarizzazione di capitali ed attività illecitamente detenute all'estero alla data del 31.12.2008, richiedeva che fossero realizzate alcune condizioni essenziali previste per legge, tra le quali:

- a) la presentazione di una c.d. dichiarazione riservata attraverso un intermediario autorizzato;
- b) l'effettivo pagamento dell'imposta (5% per operazioni perfezionate sino al 15.12.2009, elevata al 6% nel periodo 30.12.2009 sino al 28.2.2010 ed al 7% dal 1°.3.2010 al 30.4.2010).

Nell'uno e nell'altro caso la situazione non era più soggetta a sanzioni amministrative o penali.

## Gli Accordi Rubik

Il contenuto degli Accordi Rubik cui Lei fa riferimento, e dei quali abbiamo parlato in passato su queste pagine, è abbastanza complesso, ma non dissimile dallo "scudo". Se ne differenzia soprattutto per le aliquote (più alte) e per l'assenza di effetti estintivi delle sanzioni.

Ricordiamo per i nostri lettori, in estrema sintesi, di cosa si tratta, e per quelli che desiderano ulteriormente approfondire l'argomento, rinviando al numero di Gennaio 2012 della Gazzetta Svizzera.

Il meccanismo, ideato – si dice – in ambienti finanziari ticinesi, è abbastanza semplice. Esso consentirebbe, infatti, ad un soggetto straniero di regolarizzare degli averi in Svizzera non dichiarati nel passato, attraverso il pagamento di un'imposta cosiddetta "liberatoria". Il soggetto, infatti, può chiudere la relazione bancaria e trasferire gli averi, può autodenunciarsi e sottomettersi così alla propria auto-

## gazzetta svizzera

**Editore:** Associazione Gazzetta Svizzera  
CH-6963 Cureggia

**Redazione:** Dott. Ignazio Bonoli  
CP 146, CH-6932 Breganzona  
Tel. +41 91 966 44 14, Fax +41 91 950 98 45  
E-mail: ibonoli@icc-ti.ch

**Pubblicità:** Mediavalue srl  
Via G. Biancardi, 2 – 20149 Milano (Italy)  
Tel. +39 028 945 97 63 – Fax +39 028 945 97 53  
f.arpesani@mediavalue.it  
www.mediavalue.it

**Testi e foto da inviare per e-mail a:**  
gazzettasvizzera@tbssa.ch

**Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968.**  
Internet: [www.gazzettasvizzera.it](http://www.gazzettasvizzera.it)

**Gazzetta svizzera** viene pubblicata 11 volte all'anno.  
Tiratura media mensile 24'078 copie.

**Gazzetta svizzera** viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

### Cambiamento di indirizzo:

Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

### Introiti:

Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.  
Dall'Italia: versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia».

Oppure con bonifico alla Banca Popolare di Milano, Agenzia 344, 20148 Milano, sul conto corrente intestato a «Collegamento Svizzero in Italia, Rubrica Gazzetta».  
IBAN IT78 N 05584 01652 000000002375.

Dalla Svizzera: versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia».  
IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXXX

### Composizione e impaginazione:

TBS, La Buona Stampa sa  
Via Fola 11  
CH-6963 Pregassona (Lugano)  
[www.tbssa.ch](http://www.tbssa.ch)

rità fiscale o versare tramite la Svizzera in forma anonima un'imposta liberatoria e così regolarizzare i beni

Per quel che riguarda il futuro, il meccanismo opera in maniera assolutamente analoga. Il contribuente potrà optare per l'autodenuncia all'autorità fiscale del proprio Paese, ovvero pagare un'imposta liberatoria anonima con prelievo alla fonte da parte della Banca ed in entrambi i casi essere così in regola con la propria autorità fiscale.

Il tutto mantenendo la segretezza sul conto corrente svizzero.

### La tassazione di beni "scudati" e conti esteri

È evidente (almeno per me!) che tutto ciò riguarda soggetti che ancora non sono in regola, perché se le disponibilità sono già regolarizzate (è il caso dello "scudo"), il problema non si dovrebbe porre nemmeno. Ma il nostro legislatore è molto fantasioso. Ricordiamo in proposito che nelle più recenti disposizioni italiane in materia, i beni "scudati" ed i conti correnti all'estero sono tassati.

Il D.L. n. 201/2011 Salva-Italia, convertito con L. 22.12.2011 n. 214 e successive modifiche (ne abbiamo parlato sulla Gazzetta nei mesi di Aprile e Maggio 2012) all'articolo 19 ha introdotto alcune nuove imposte.

Più specificamente la disposizione in questione prevede un'imposta di bollo sui capitali e beni "scudati" con aliquote diverse a seconda che tali beni siano ancora coperti da vincolo di riservatezza (o "segreto") o meno.

Nel primo caso si applica una imposta di bollo speciale annuale, pari al 4 per mille per il 2011, al 10 per mille per il 2012, ed al 13,5 per mille per il 2013. Nel caso di conti "desegretati", invece, è prevista una imposta straordinaria pari al 10 per mille per il solo anno 2012, salvo che siano stati desegretati prima del 2011.

Inoltre, a decorrere dal 2011 è stata istituita un'imposta (1 per mille per il 2011 e 2012, e 1,5 per mille a partire dal 2013) anche sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero da persone fisiche residenti in Italia, in proporzione alle quote ed al periodo di detenzione.

In tutta sincerità non riesco a pensare ad ulteriori possibili balzelli!

### "Accordi Rubik" e "Weissgeldstrategie"

La Sua impressione sulla considerazione di cui

talvolta gode la nostra Confederazione, caro Lettore, non è isolata ed, anzi, si rivela abbastanza diffusa.

E, tuttavia, la mia convinzione è che si tratti di un luogo comune che non tiene conto degli sforzi fatti in tempi recenti, e delle misure adottate da ultimo nell'ambito della c.d. "Weissgeldstrategie", e cioè della strategia diplomatica svizzera di non voler essere considerato un facile asilo per denaro "sporco" ma di operare solo con capitali "puliti".

Ma la convinzione comune ed il pregiudizio restano tali, perché si alimentano del silenzio anche da parte di noi svizzeri. La scarsa conoscenza, infatti, e di conseguenza la mancata diffusione di informazioni sugli interventi di contrasto all'evasione fiscale ed al riciclaggio di denaro frutto di reati, non consente di apprezzare gli sforzi fatti in tale direzione dalla Svizzera.

Sforzi che, ovviamente, sono anche frutto di pressioni internazionali, economiche e che potranno anche essere ritenuti insufficienti, o persino sbagliati, ma che restano un dato di fatto innegabile.

Esattamente in questo quadro si collocano gli "Accordi Rubik". Ma anche tante altre iniziative. Proviamo a fornire qualche dato.

Pochi sanno ad esempio che la Svizzera presta assistenza giudiziale ad altri Stati (le cosiddette "rogatorie internazionali") con criteri interpretativi estensivi (c.d. *favor rogatoriae*) e non restrittivi per tutti i delitti comuni ma anche per le cosiddette frodi fiscali – e cioè per quei reati (e lo sono la maggior parte) in cui l'evasione fiscale è frutto di un qualche artificio truffaldino o di qualche falso.

Pochi dicono, ad esempio, che la Svizzera è uno dei vari Paesi nei quali il Codice Penale punisce l'auto-riciclaggio (e cioè l'occultamento dei proventi del reato da parte dello stesso autore).

Recentemente, poi (1° 7.12), è entrata in vigore in Ticino la nuova legge cantonale sui fiduciari, e sono previsti a breve ulteriori "giri di vite" normativi a livello federale, internazionale e persino fiscali.

Inoltre, nei prossimi mesi la Svizzera sarà probabilmente indotta dalla UE a rivedere i regimi di fiscalità delle imprese che, in quanto molto favorevoli, attirano le multinazionali europee.

Ove poi tutto questo non bastasse, vogliamo ricordare, per esempio, che sotto il profilo legislativo pochi mesi fa il Governo federale ha in-

caricato una specifica commissione di studiare la possibilità di riformare i reati fiscali (come è forse noto in Svizzera i reati fiscali non sono crimini e la mera evasione, cosiddetta "sottrazione" fiscale, non è punita penalmente).

Si discute poi di modificare ulteriormente la legge sulle rogatorie penali per consentire lo scambio di informazioni, anche per le sottrazioni fiscali, limitatamente a quei Paesi con i quali sono stati firmati accordi contro la doppia imposizione.

Da ultimo si punta a recepire le raccomandazioni GAFI (Gruppo d'Azione Finanziario Internazionale contro il riciclaggio di capitali) sulla punibilità del riciclaggio fiscale per gravi reati in materia di imposte dirette ed indirette.

Naturalmente la Svizzera mira non solo ad avere un'immagine più rispettabile vis a vis dei suoi interlocutori, ma anche a tutelare i propri interessi (il segreto bancario, la piazza finanziaria, ecc.) evitando anche i danni che derivano dai traffici illegali di dati ed informazioni trafugate alle banche.

Si può essere d'accordo o meno, ma, come si vede, si tratta di un quadro un po' più articolato di quello che viene rappresentato di norma in modo un po' semplicistico.

Forse, è compito anche di noi svizzeri farlo presente ogni qual volta se ne presenti l'occasione, e non per "amor di patria" ma ad "onor del vero", come si dice.

Avvocato Markus W. Wiget

Prevalgono tattiche elettorali

## Berlino dice no a Rubik

L'atteggiamento delle autorità italiane nei confronti delle proposte svizzere è cambiato dopo che il Bundesrat di Berlino ha bocciato l'accordo con la Germania. La speciale Commissione di conciliazione, per cercare un compromesso con il Bundestag e il Governo, che invece accettano l'accordo, ha pure confermato la decisione negativa della Camera dei Länder, dominata dalla sinistra.

Tanto in Germania quanto in Italia la firma dell'accordo è quindi subordinata all'esito delle elezioni politiche che avranno luogo nel 2013. Oggi, mentre il governo italiano dimissionario sta tergiversando, Pier Luigi Bersani, che spera in una vittoria del centro-sinistra e quindi in una sua elezione a presidente del governo, ha affermato di adeguarsi alle tesi europee, che preferiscono lo scambio automatico delle informazioni fiscali. Cioè proprio quello che la Svizzera cerca di evitare, proponendo un accordo che regoli sia la situazione odierna, sia quella che si trascina dal passato.

Red.

### Ai gentili lettori

Oltre al lavoro di volontariato di tutto il comitato, il Signor Robert Engeler e l'Avvocato Markus Wiget offrono anche, nei settori di rispettiva competenza, un'importante consulenza mensile, pure assolutamente gratuita, a favore di molti lettori.

Dato che i contributi che molti Svizzeri benemeriti versano volontariamente alla Gazzetta Svizzera bastano purtroppo soltanto per coprire i costi di stampa e di spedizione, ma non bastano certo per le altre numerose spese che devono essere sostenute, chiediamo a tutti i Lettori e, in particolare, a quelli che ricevono le suddette consulenze dai signori Engeler e Wiget, di utilizzare il bollettino allegato alla Gazzetta Svizzera (in aprile e ottobre) e versare anch'essi un adeguato contributo.

Il problema di chi vive in parte in Svizzera e in parte in Italia

# Posso essere coperta per malattia in Italia e Svizzera?

**AVS/AI**  
Assicurazioni  
sociali  
di Robert  
Engeler

*Gent.mo sig. Engeler buonasera, sono una pensionata svizzera con doppia cittadinanza, svizzera e italiana, che ha lavorato in Italia fino al 2010 e poi mi sono nuovamente trasferita in Svizzera dove mi arriva la pensione dall'Italia e dove vivo vicino a mia figlia ed alle mie due nipotine. Mio marito lavora ancora in Italia (ancora per pochi anni) e mi raggiunge in Svizzera per il fine settimana. Qualche volta sono io che vado a trovarlo a Milano ed ho la necessità di avere la copertura sanitaria e non solo per le urgenze. Dopo 2 anni di pellegrinaggio da un ufficio all'altro delle ASL non sono ancora riusciti a comunicarmi come devo comportarmi. Ho letto la Sua corrispondenza sul nr. 8/9 agosto settembre 2012 di una situazione simile, ma comunque non identica alla mia. Nella risposta nr. 2 Lei consiglia il Suolettore a continuare ad essere iscritto all'ASL, chiedere il modulo E121 ed inviarlo alla LaMal con il nuovo indirizzo in Svizzera. Io però avevo già provveduto a suo tempo a disdire sia il medico di famiglia che restituire la tessera dell'ASL che scadeva nel 2011 e a crearmi una copertura sanitaria in Svizzera dove viene regolarmente pagata. C'è la possibilità di ritornare alla situazione iniziale che Lei palesa ed avere la coper-*

*tura sanitaria sia in Italia che in Svizzera? Comunque per me sarebbe già importante riacquistare quella in Italia per tre o quattro mesi all'anno. La mia assicurazione svizzera mi copre all'estero solo per casi urgenti. RingraziandoLa anticipatamente per la Sua disponibilità e professionalità cordialmente La saluto.*

R.B.

## Risposta

Gentile lettrice

Il Suo caso – una persona che vive parte del tempo in un paese e parte nell'altro – non è previsto dalle leggi sanitarie dell'UE e della Svizzera. Bisogna decidersi: se sono residente in Svizzera devo assicurarmi in Svizzera (direttamente come ha fatto Lei, oppure da pensionato esclusivamente italiano con l'utilizzo del modulo E 121 – vedi Gazzetta Svizzera agosto/settembre 2012) e posso godere dei trattamenti sanitari non urgenti solo in Svizzera, se residente in Italia essere iscritto al Servizio Sanitario Nazionale e godere dei trattamenti non urgenti solo in Italia. La soluzione per Lei potrebbe essere un'assicurazione privata che Le rimborsa i trattamenti non urgenti in Italia; le società italiane

offrono le condizioni più favorevoli, anche se conviene chiedere più offerte per le grandi differenze tra una compagnia e l'altra. Difficilmente però potrà coprire una malattia già esistente presso una società di assicurazione privata (se ho ben capito, questo è il Suo caso). Forse la soluzione più semplice sarà di cercarsi un medico nella Sua zona di residenza in Svizzera di Sua fiducia.

La possibilità di ritornare all'ASL esiste: ritornare a risiedere in Italia. Potrebbe sì, dopo un po' di tempo, ritornare a risiedere in Svizzera, seguendo la pratica descritta nella Gazzetta 8-9/2012. Risparmierebbe il premio della cassa malattia svizzera, ma perderebbe nuovamente il diritto ai trattamenti in Italia. Per di più, al momento di prendere la rendita AVS (a 64 anni, rinviabile al massimo fino a 69 anni) dovrebbe di nuovo assicurarsi presso una cassa malattia svizzera (forse un poco complicato per la somma risparmiata soprattutto tenendo conto delle maggiori imposte pagate sulla pensione).

Informazioni dettagliate sul tema possono essere trovate sotto <http://www.bag.admin.ch/themen/krankenversicherung/00316/03840/index.html?lang=it>.

Con cordiali saluti.

Robert Engeler

È buona regola mantenere il denaro nella valuta del paese in cui si intende passare la vecchiaia

# Ho diritto alla rendita vedovile AVS? Dove conviene farsi versare la pensione?

Gentile Avv. Wiget

*Sto vivendo una tragedia che mi spezza il cuore. Il 15 settembre mio marito è morto nelle mie braccia colpito da un infarto fulminante.*

*Ma questa è solamente la parte emotiva. Passo dunque ai "fatti".*

*Siamo cittadini svizzeri residenti in Italia. Da Aprile 2012 mio marito prendeva la pensione AVS che si lasciava mandare alla Banca Popolare di Sondrio (con 5% di tassa).*

*Avendo anche un conto in Franchi CH su quella banca (per il mutuo della casa) si faceva mandare anche la Pensionskasse sul conto per poi dichiararli l'anno seguente.*

*La mia domanda: Ora riceverò la vedovanza. Funziona anche come per l'AHV?*

*Mi conviene far mandare la Pensionskasse (secondo pilastro) anche sulla Banca Italiana o posso aprire un conto in Svizzera e poi dichiararlo?*

*Qual'è la soluzione meno complicata e meno costosa?*

*Grazie per la Sua attenzione*

N.W.

## Risposta

Gentile lettrice,

L'avv. Wiget mi ha trasmesso la Sua domanda perché sono io che mi occupo delle assicurazioni sociali (svizzere). Prima di tutto Le porgo le mie più sentite condoglianze.

Lei ha diritto alla rendita vedovile AVS corrispondente all'80% della rendita di Suo mari-

to se Lei ha figli sotto i 18 anni **oppure** se ha più di 45 anni **ed** era stata sposata per più di cinque anni. Pubblico a parte tutti gli articoli sulla rendita vedovile della legge AVS attualmente in vigore.

Comunichi, con un documento ufficiale, il decesso di Suo marito alla Cassa Svizzera di Compensazione, 18 av. Edmond-Vaucher, CH-1211 Genève, indicando anche un conto corrente intestato a Lei sul quale versare la nuova rendita.

Continuerei a far arrivare in Italia le due pensioni. Aprendo un conto corrente in Svizzera Lei non fa altro che complicarsi la vita, perché oltre alla normale dichiarazione dei redditi annuale Lei dovrà anche allegare il modulo RW per le Sue disponibilità in Svizzera.

Inoltre è buona regola, soprattutto andando in avanti con gli anni, mantenere il proprio denaro nella valuta del paese nel quale si intende passare la vecchiaia. Se questo è il Suo caso, un motivo in più.

Lei scrive che Suo marito teneva, presso la banca italiana, anche un conto in CHF per il mutuo della casa. Suppongo che Voi avevate comprato una casa in Italia con un mutuo svizzero, cosa che era abbastanza di moda

nelle province confinanti alcuni anni fa per la differenza dei tassi di interesse. Se è così, mantenga anche Lei un conto in CHF per poter pagare gli interessi ed ammortamenti. Con i migliori auguri.

Robert Engeler

## Gli articoli della legge federale sull'AVS concernenti la vedovanza

### Art. 23<sup>1</sup> Rendita vedovile

<sup>1</sup> Le vedove e i vedovi hanno diritto a una rendita se, alla morte del coniuge, hanno figli.

<sup>2</sup> Sono equiparati ai figli di vedove o vedovi:

a) i figli del coniuge deceduto che, alla sua morte, vivevano in economia domestica comune con la vedova o il vedovo, in qualità di figli elettivi a lei o a lui affiliati, giusta l'articolo 25 capoverso 3;

b) gli affiliati, giusta l'articolo 25 capoverso 3, che, alla morte del coniuge, vivevano in economia domestica comune con la vedova o il vedovo e sono da lei o da lui adottati.

<sup>3</sup> Il diritto alla rendita vedovile nasce il primo giorno del mese seguente a quello in cui è avvenuta la morte del coniuge e, se un affiliato è stato adottato in conformità al capoverso 2 lettera b, il primo giorno del mese seguente a quello in cui è avvenuta l'adozione.

<sup>4</sup> Il diritto si estingue:

a) con il passaggio a nuove nozze;

b) con la morte della vedova o del vedovo.

<sup>5</sup> Il diritto rinasce se il nuovo matrimonio è dichiarato nullo o è sciolto. Il Consiglio federale disciplina i dettagli.

### Art. 24<sup>1</sup> Disposizioni particolari

<sup>1</sup> Le vedove hanno inoltre diritto a una rendita per vedove se, al momento della morte del coniuge, non hanno figli o affiliati ai sensi dell'articolo 23, ma hanno compiuto i 45 anni e sono state sposate durante almeno cinque anni. Se una vedova si è sposata più volte, si tiene conto, ai fini del computo, della durata complessiva dei diversi matrimoni.

<sup>2</sup> Oltre alle cause di estinzione di cui all'articolo 23 capoverso 4, il diritto alla rendita per vedovi si estingue quando l'ultimo figlio compie i 18 anni.

### Art. 24a<sup>1</sup> Coniugi divorziati

<sup>1</sup> Il coniuge divorziato è parificato alla persona vedova se:

a) ha uno o più figli e il matrimonio è durato almeno dieci anni;

b) il matrimonio è durato almeno dieci anni e il divorzio è intervenuto dopo che il coniuge divorziato ha compiuto i 45 anni;

c) il figlio più giovane ha compiuto i 18 anni dopo che il coniuge divorziato ha compiuto i 45 anni.

<sup>2</sup> Se il coniuge divorziato non soddisfa almeno una delle condizioni del capoverso 1, il diritto a una rendita vedovile sussiste soltanto e fintantoché ha figli di meno di 18 anni.

### Art. 24b Concorso di rendite vedovili con rendite di vecchiaia o d'invalidità

Se una persona soddisfa contemporaneamente le condizioni per la concessione di una rendita per superstiti e di una rendita di vecchiaia o di una rendita secondo la LAI<sup>1</sup>, è versata soltanto la rendita più elevata.

### Art. 36<sup>1</sup> 5. Rendita vedovile

La rendita vedovile è pari all'80 per cento della rendita di vecchiaia corrispondente al reddito annuo medio determinante.

Publireportage

# Kompetenz für Ihre Schweizer Immobilie

**Ob Verkauf, Kauf oder Umbau von Wohneigentum in der Schweiz – eine solch wichtige und weit reichende Entscheidung ist nicht immer einfach zu treffen.**

Oft bedeuten Investitionen in eine Immobilie grundlegende Veränderungen oder künftigen sogar einen neuen Lebensabschnitt an. Die Verwirklichung Ihrer Pläne sollte deshalb sorgfältig geplant werden. Der Immobilienberater von Swiss Life Impulse hilft Ihnen dabei, Ihre individuellen Bedürfnisse zu analysieren und den entsprechenden Handlungsrahmen zu definieren. Wie stark Sie sich bei der Umsetzung Ihrer Immobilienpläne durch Experten unterstützen lassen, bestimmen Sie selbst.

### Sie haben die Wahl

Swiss Life kennt die Bedürfnisse der Eigentümer, Verkäufer und Käufer aus langjähriger Erfahrung und weiss, welche Aufgaben sie gut und gerne selbst in die Hand nehmen und welche sie lieber einem Immobilienexperten anvertrauen.

Bei Swiss Life Impulse können Sie deshalb beim Kauf, Verkauf und Umbau einer Immobilie in der Schweiz aus verschiedenen Beratungsmodulen auswählen. Selbstverständlich stehen wir Ihnen auch gerne von A bis Z mit einem Komplettpaket zur Seite. In beiden Fällen sind unsere Leistungen für Sie immer transparent und nachvollziehbar.

### Sie sind vor Risiken geschützt

Mit der Unterstützung der kompetenten und erfahrenen Immobilienberater können Sie alle wichtigen Themen angehen und nachhaltig auf Ihre finanzielle Lage abstimmen. So haben Sie die Sicherheit, dass Sie bei der Planung nichts vergessen und vor Risiken geschützt sind.



Stefan Böni,  
Leiter Agentur  
Auslandschweizer

Wir unterstützen Sie gerne.

**Swiss Life AG**  
**Agentur Auslandschweizer**  
Winkelstrasse 1  
CH-8706 Meilen

Telefon +41 44 925 39 39  
auslandschweizer@swisslife.ch  
www.swisslife.ch/aso  
www.impulse.ch



**SwissLife**  
So fängt Zukunft an.

«Chi sono cosa fanno»

A cura di Annamaria Lorefica

www.gazzettasvizzera.it

## Gabriele Genini fa rivivere e valorizza antiche tecniche espressive come l'incisione e l'acquatinta

# Tra Firenze e Pracchia si muove un artista ticinese d'altri tempi

**Firenze** - Pare un artista d'altri tempi, **Gabriele Genini**, mentre sbucca da una bottega d'arte alloggiata in una delle vie vecchie di Firenze. È un ticinese da anni residente in Italia, amante delle antiche arti dell'incisione, del disegno puro, dell'acquarello... Si sta affermando sempre di più con le tante mostre e sta ottenendo molti riconoscimenti. Anche la **Fondazione Bally** lo ha sostenuto, permettendogli un lungo viaggio in Giappone, paese che ha descritto in un **diario** composto di soli disegni. A quindici anni parte da **Osogna** per **Milano**, per imparare l'arte del fumetto. Terminata la Scuola del fumetto, sente l'impulso di conoscere una città che gli suscita un forte richiamo: **Firenze**. All'Accademia di Belle Arti supera l'esame d'ammissione e si trasferisce nel capoluogo toscano. Gabriele Genini racconta a Gazzetta Svizzera qualche stralcio della sua vita.

### Cosa le ha dato Firenze, in termini artistici e umani?

«Firenze suggerisce arte e storia in ogni suo percorrere di vicoli o aprirsi di piazze, senza parlare poi del suo vasto patrimonio museale. Si può immaginare l'effetto che una città come questa ha su un giovane studente d'arte. Lo stesso ambiente dell'Accademia, variegato e multietnico, ha permesso di ampliare i miei orizzonti sotto tutti i punti di vista. Per me Firenze è risultata più vivibile e a misura d'uomo rispetto a Milano, permette uno stile di vita, più lento e riflessivo».

### Come ha trovato i toscani?

«Con la loro ironia e la loro "burbera" accoglienza, mi hanno fatto sentire a casa e a mio agio. Ho ovviamente stretto amicizie e legami affettivi che mi portano tutt'ora a vivere qui. Mi divido tra il centro storico di Firenze dove ho un piccolo atelier, e Pracchia, sull'Appennino toscoemiliano dove ho trovato una piccola casa sul fiume circondata dai boschi».

### A Firenze lei ha stretto un'unione artistica con Sara Vettori, anche lei abile nella xilografia, una tecnica che non si usa quasi più...

«È una tecnica che ho imparato a padroneggiare all'Accademia di Belle Arti. In effetti è un'arte antica, sostituita oggi nella grafica dei nuovi metodi di riproduzione, ma che conserva comunque la sua dignità oltre ad un notevole valore artistico. L'incisione è la forma artistica ed espressiva che condivido con Sara Vettori, collega dell'Accademia di Belle Arti di Firenze e amica artista con cui divido l'Atelier fiorentino. Utilizziamo questa tecnica,



**Firenze, Giardino delle Rose, ritratto di Gabriele Genini (foto Gaia Del Francia). L'artista è noto per i suoi Taccuini di viaggio che realizza sul posto durante i suoi soggiorni brevi o lunghi che siano, in terre esotiche o familiari.**

nelle sue svariate forme: in rilievo come la linoleografia e calcografiche come l'acquaforte, la cera molle, la maniera allo zucchero e l'acquatinta... ».

### A novembre avete svolto un evento basato su questa tecnica, di che si è trattato?

«Abbiamo deciso di ricordare Calvino con "Le città invisibili. Un omaggio a Italo Calvino" promosso dall'Associazione Culturale 47 Rosso, fondata insieme a Sara Vettori e la mia compagna Gaia Del Francia. Abbiamo lavorato due anni per presentare una mostra, costituita da trenta incisioni inedite e ventisei brani musicali originali composti da cinque musicisti fiorentini. L'evento si è arricchito anche con una lettura scenica dell'attore ticinese Daniele Bernardi ».

### Nell'evento avete coinvolto anche dei ragazzi, com'è andata?

«Ci sembrava interessante proporre a un pubblico giovane (8-12 anni) la possibilità di lavorare su una tecnica manuale e purtroppo poco conosciuta come è la linoleografia, la versione moderna della xilografia in cui la matrice di legno è sostituita da una di linoleum. Nel laboratorio che la nostra Associazione ha realizzato presso la Biblioteca delle Oblate di Firenze, i ragazzi si sono scatenati. Con entusiasmo

e impegno hanno eseguito le loro immagini, disegnandole, incidendole e poi stampandole. Ci hanno dato conferma di quanto questa antica arte mantenga intatto il suo fascino».

### Lei ha visitato diversi Paesi portando a casa un diario. Il diario dei suoi viaggi, lei lo disegna invece di scriverlo...

«È il mio *carnets des voyages* con il quale racconto luoghi e paesaggi. Disegnare, anziché scrivere un diario, è un'esigenza nata durante i miei viaggi all'estero. Poi si è trasformata in un mezzo per riscoprire luoghi e paesaggi noti e quotidiani. Il disegno infatti mi offre la possibilità di avere uno sguardo più attento innanzi a quelle bellezze che l'abitudine tende a rendere invisibili. Anche il semplice trovarsi al grotto con amici, o passeggiare in paese, o salire in cascina, offrono infiniti spunti alla matita e al leggero tocco dell'acquerello».

### Qual è il ricordo più particolare del suo taccuino dal Giappone realizzato con il sostegno della fondazione Bally?

«Il viaggio in Giappone, paese in cui da sempre sognavo di andare e che la Fondazione Bally ha reso possibile visitare, è stata un'esperienza unica e formativa. Particolare è stato constatare la potenza del segno, prima ancora del disegno, come linguaggio universale. Pur



Firenze, Arco di San Pierino, Antico Noè, matita, china e acquerello su carta.

essendo il Giappone un paese diversissimo dall'Europa e spesso incomprensibile a noi per molti aspetti, il linguaggio tracciato da una matita o un pennello è comunque universale e comprensibile in ogni dove. Il ricordo più emozionante ed esemplificativo di ciò è lo stupore provato nell'osservare monaci tracciare ideogrammi con tanta maestria e al tempo stesso constatare la loro meraviglia nello sfogliare il mio taccuino di viaggio».

**Nei suoi lavori appaiono spesso le figure del demone e della valigia, cosa rappresentano?**

«Il demone, con il suo copricapo rosso e il mantello blu, ha preso forma anni fa ed è dive-

nuto un simbolo che rappresenta e sintetizza l'artista quale io lo vedo. A metà tra l'umano e il divino, il demone si trova infatti a vivere in un limbo fatto di solitudine e malinconia, vicino al tempo stesso al sentire dell'essere umano e al contemplare dall'alto proprio della divinità. Il rosso del suo copricapo, dotato di corna come un diavolo o un animale fantastico, rappresenta la passione e la creatività propria dell'artista; il mantello blu, l'abito che egli indossa, simboleggia l'esperienza e l'educazione, la cultura e l'istruzione di cui l'artista riveste se stesso e la sua opera».

**E la valigia?**

«È un elemento caro a molti artisti, rimanda al "bagaglio di vissuti" e al tempo stesso all'apertura verso nuove esperienze. Come sa bene ogni viaggiatore, la valigia contiene quanto fa parte del passato, ciò che ci portiamo "da casa", ma anche aspettative, curiosità verso il nuovo, desiderio di scoperte; al tempo stesso essa è aperta per raccogliere e accoglie quanto si incontrerà durante il percorso».

**In Svizzera torna spesso?**

«Sì, luoghi e paesaggi costituiscono in fondo la mia identità e le mie radici. Il piacere di ripercorrere e riscoprire, per esempio, sentieri di montagna conosciuti nell'infanzia, sapendo cosa si nasconde dietro una svolta o un albero, o viceversa verificarne i piccoli cambiamenti, sono quelle cose che mi fanno subito sentire a casa».

**Cosa le manca del Ticino?**

«Sapere di ritrovare, quando ritorno, l'affetto dei parenti e le amicizie di lunga data e che nonostante la lontananza si mantengono saldi. Mi fa sentire il Ticino come un "porto sicuro" in cui è piacevole talvolta "necessario" fare ritorno».

**Le sue mostre personali in Svizzera hanno suscitato attenzione, con quali risvolti?**

«Questo interesse mi ha portato negli anni a creare una rete di conoscenze, alcune delle quali nel tempo si sono trasformate in amicizie e talvolta in collaborazioni. L'incontro con importanti artisti ticinesi, avvenuto anche grazie alla vincita del premio "Artista Bally 2009", è stato sicuramente un grande stimolo per lo sviluppo e la maturazione del mio lavoro».

**Di questi tempi, come sbarca il lunario un artista? Quali sono gli sbocchi professionali per bravi pittori o incisori?**

«Personalmente considero il mio "essere artista" la mia professione. Ho la fortuna di poter sopravvivere di questo, sostenuto dalla mia famiglia che ha sempre appoggiato questa mia scelta. Certamente, come per tutte le professioni, e soprattutto in questo periodo di crisi, è necessario talvolta scendere a compromessi. Quello che credo sia fondamentale è mantenere coerenza e onestà verso se stessi e il proprio lavoro».

lorefice.annamaria@gmail.com

Pubbliredazionale

## Scuola Internazionale di Estetica e Cosmetologia, Massaggi e Trucco Professionali

Dr. Gabriella Hunger Ricci



Gentilino  Lugano




Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria:  
**Dr. G. Hunger Ricci**  
 Via ai Grotti, 15  
 6925 Gentilino  
 Tel: 091 994 66 38/9  
[www.hunger-ricci.ch](http://www.hunger-ricci.ch)  
 e-mail: [hunger.ricci@ticino.com](mailto:hunger.ricci@ticino.com)

SCUOLA INTERNAZIONALE DI ESTETICA  
E COSMETOLOGIA,  
MASSAGGI E TRUCCO PROFESSIONALI

Via in Sacca, 1  
6925 Gentilino

[www.hunger-riccisa.ch](http://www.hunger-riccisa.ch)

Italofono, membro del Consiglio degli Svizzeri all'Estero e deputato stimato a Berna

## Filippo Lombardi eletto presidente del Consiglio degli Stati

L'ultima sessione dell'anno delle Camere federali è dedicata, tra le molte trattande, anche all'elezione delle massime autorità della Confederazione.

Al Consiglio degli Stati la carica di presidente è toccata al ticinese **Filippo Lombardi**. L'elezione è particolarmente significativa per la popolazione italoфона in Svizzera, poiché questa situazione si verifica molto raramente. L'ultima elezione, prima di Lombardi, di un rappresentante della Svizzera italiana, alla testa della Camera dei cantoni fu quella di Franco Masoni di Lugano e avvenne 25 anni fa.

Lombardi, originario di Airolo, abitante a Masagno, è noto anche fra gli Svizzeri all'estero e si occupa spesso dei loro problemi. A Berna si è fatto notare quale strenuo difensore degli interessi della Svizzera italiana, quale ottimo conoscitore dei temi discussi e buon comunicatore. Prima di entrare in politica a livello federale è stato Segretario generale dei giovani democristiani europei. Venne poi chiamato alla direzione del cattolico Giornale del Popolo, che lasciò per assumere le redini di Teleticino, di cui è oggi amministratore delegato. Nello sport presiede la squadra di hockey dell'Ambri.

Alla presidenza del Consiglio Nazionale è



Filippo Lombardi riceve le congratulazioni dal suo predecessore Hans Altherr.

stata eletta un'altra rappresentante delle minoranze, la Verde **Maya Graf**, deputata di Basilea Campagna, cinquantenne con due figli, dirige con il fratello una fattoria biologica a Sissach. Strenua oppositrice agli OGM, ebbe un momento di celebrità nel film svizzero "Mais in Bundeshaus – le génie helvétique" di Stéphane Bron, dove si batte per una moratoria contro gli organismi geneticamente modificati. È entrata in Consiglio Nazionale nel 2001, succedendo a **Ruth Gonseth**. Si tratta dell'undicesima donna che occupa il posto di presidente dell'Assemblea federale, dopo la giovane Pascale Bruderer e la ticinese Chiara Simoneschi-Cortesi.

Alla vicepresidenza sono stati eletti il democristiano lucernese **Ruedi Lustenberger** (primo) e **Stéphane Rossini**, socialista vallesano (secondo vicepresidente) per il Consiglio Nazionale. Agli Stati i vicepresidenti sono lo sciaffusano democristiano **Hannes Germann** e **Claude Hêche**, socialista del canton Giura.

Le Camere federali riunite hanno poi proceduto alle nomine nel Consiglio federale. Presidente della Confederazione per il 2013 sarà l'UDC **Ueli Maurer**, che è stato eletto con un risultato non brillante (148 voti su 222), ma probabilmente superiore alle attese. Lo stesso Maurer ha mostrato scarso entusiasmo per la nomina dicendo di trovare scarso accordo con i colleghi del governo e di preferire

l'efficienza al "glamour", per cui limiterà i suoi viaggi sia in patria, sia all'estero. Per finire solo i Verdi non l'hanno votato, ma molti ricordano in un passato recente le sue critiche in tutte le direzioni, per cui si nutrono dubbi sulla sua capacità di rappresentare degnamente la Confederazione. Il vicepresidente **Didier Burkhalter** (PLR) ha invece ottenuto 205 voti su 219 schede valide.



Ueli Maurer Presidente della Confederazione per il 2013.



Maya Graf è la nuova Presidente del Consiglio Nazionale.



## La stampa svizzera – Les Italiens de Suisse et le retour aux manettes du “Cavaliere”

# “Le pire, c’est qu’il peut être réélu!”

L'annonce du retour de Silvio Berlusconi sur la scène politique a fait l'effet d'une bombe. Notamment parmi les Italiens de Suisse. L'entrepreneur lausannois Enzo Stretti déplore que la soif de pouvoir du “Cavaliere” l'ait poussé à vouloir revenir alors que le peuple lui avait fait comprendre qu'il n'en voulait plus. “Je mesure l'ampleur de la crise chaque fois que je me rends en Italie pour mon commerce de vin. Là-bas, les jeunes n'ont plus d'avenir et des mamans en sont réduites à voler dans les supermarchés pour nourrir leurs enfants. Le pire, c'est qu'avec sa puissance médiatique Berlusconi peut très bien être réélu!” se désolait-il.

“On était content de s'en être enfin débarrassé et voilà qu'il veut revenir. Son but n'est pas de sauver l'Italie, mais surtout de se sauver lui-même après ses déboires judiciaires”, enchaîne Mauro Foggia (MCG/GE). Comme l'écrasante majorité des Italiens de Suisse, le conseiller National, qui a la double nationalité, ne veut pas du énième retour que le richissime homme d'affaires a annoncé samedi.

### Un “guignol” incompetent

Non pas tant à cause des histoires de fesses et de fraude fiscale qui ont émaillé les années de pouvoir de Berlusconi, mais surtout parce que Mauro Foggia juge le fantasque septuagénaire incompetent. “Avec un guignol pareil qui ne sait que tirer la couverture à lui, la note de l'Italie baisserait encore, et le pays qui commençait à peine à se relever grâce aux économies du gouvernement de Mario Monti s'endetterait davantage.”

La conseillère nationale Ada Marra (PS/VD) estime que, malgré ses défauts, le gouvernement technique de Monti a redonné une certaine crédibilité à l'Italie. “Berlusconi ruinerait tout cela. Il essaie de sauver son parti, pas son pays. Ce retour à la politique spectacle est irresponsable. Après ses cinq gouvernements, l'Italie est à plat culturellement, socialement et économiquement. Résultat: toute une génération, celle des 22-40 ans, est aujourd'hui paralysée. Beaucoup de jeunes couples n'ont, par exemple, plus accès aux prêts bancaires.” Mais l'élue ne croit pas aux

chances de voir Silvio Berlusconi revenir aux manettes. Son parti est en effet au plus bas dans les sondages.

Un “optimisme” que ne partage pas Luciano Sonno, président du Cercle italien de Lausanne: “Même si Berlusconi n'était finalement pas élu, il a déjà fait bien du mal à l'Italie rien qu'en poussant, par sa candidature surprise, Mario Monti à la démission. Tout cela est catastrophique pour l'image de notre pays, qui au prix de grands sacrifices est parvenu à ne pas descendre aussi bas que la Grèce.”

### Un Genevois pro-Berlusconi

Carmine Campanelli déplore que Berlusconi soit considéré par beaucoup comme responsable de tous les malheurs du pays. Ce Genevois, membre du parti du “Cavaliere”, est l'un des rares Italiens de Suisse à penser qu'il peut redresser le pays. “Son rôle d'entrepreneur a déjà fait progresser l'Italie par le passé. C'est un homme d'expérience qui sait ce qu'il a fait”.

Laurent Grabet  
«Le Matin»

## Zwiespältige Bilanz Montis

# Italien schreckt die Märkte

Italienische Aktien, Bonds und Staatsanleihen erlitten am Montag empfindliche Kurseinbrüche, nachdem der italienische Ministerprä-

sident Mario Monti am Wochenende seinen vorzeitigen Rücktritt angekündigt hatte. Der Aktienindex FTSE MIB brach vorübergehend um über 3 Prozent ein. Die Investoren befürchten zudem, dass die nächste Regierung Schwierigkeiten haben wird, den Reformkurs fortzusetzen.

Während EU-Präsident Van Rompuy am Montag die Leistungen Montis lobte und erklärte, dass er auf die Fortsetzung von dessen Regierungskurs nach den Parlamentswahlen hoffe, scheint der Scheidenden Regierung in Italien kaum jemand nachzutruern. Die Bevölkerung beklagt sich in erster Linie darüber, dass die Regierung Monti die Steuerschrauben angezogen und die Wirtschaft in eine tiefe Rezession getrieben hat. Berlusconi und andere Populisten versuchen Kapital aus dieser Misere zu schlagen. Sie agitieren allesamt gegen die “undemokratische” Austeritätspolitik, die das Land nur ruiniere. Offenbar gibt man sich in Italien der Erwartung hin, dass die Euro-Krise mit politischen Mitteln zu bewältigen ist und auf weitere schmerzhaft strukturelle Reformen, die das Land dringend nötig hätte, verzichtet werden kann.

## Le dimissioni di Monti

# Il tecnico diventerà politico?

... La decisione del presidente del Consiglio rappresenta un gesto di legittimo orgoglio, non potendo egli sopportare di diventare un capo espiatorio al servizio di una politica che gli rema contro, senza riconoscergli il merito di aver salvato in dodici mesi l'Italia da un rischio Grecia e di aver cambiato in positivo l'immagine del Paese a livello internazionale...

... L'emergenza ha indotto il Cavaliere a ridiscendere in campo in prima persona, dopo aver concluso che né esistono nel suo partito facce nuove né è possibile rintracciare un Berlusconi del 1994. “Ei gh'è no”, ha detto Berlusconi, proponendosi al di sopra delle risse esistenti nel Popolo della Libertà. Ed è come se avesse detto: dopo di me il diluvio, che nelle sue inondazioni dovrà spazzare via anche i “tecnici” montiani...

Gerardo Morina  
Corriere del Ticino

### Warum sich die Italiener in die eigene Tasche lügen

*Das Scheitern der Regierung Monti wirft Italien auf Feld eins zurück. Hoffnungen, ohne strukturelle Reformen aus der Krise zu finden, sind illusorisch.*

... Mit der Ankündigung seines vorzeitigen Rücktritts am Wochenende hat der Regierungschef die letzten Hoffnungen zerstört. Warum noch mehr Opfer bringen, wenn sich die Lage in den vergangenen Monaten stabilisiert hat und der in allen italienischen Stuben herumgeisternde “spread” – die Renditedifferenz zwischen italienischen und deutschen Staatsanleihen – ohne weiteres Zutun zurückgegangen ist? Warum sich unnötig quälen?...

Hermes Gallarotti  
NZZ

ann.

Neue Zürcher Zeitung

La “Schützenabend” alla Società Svizzera di Milano

# Premiati i migliori tiratori nel segno del San Martino sul Rütli

*“Il 6 novembre 1861 venne effettuata la prima trasferta sul Rütli alla quale presero parte sette tiratori di Lucerna ed “un certo numero” di quelli di Svitto... Il 5 novembre 1862 furono dodici i tiratori di Lucerna a recarsi, **con un cuoco**, sul Rütli e decisero così di tenere, ogni anno il mercoledì prima di S. Martino, un tiro al bersaglio sul Rütli... Nel 1900 si è sparato per la **conquista di un formaggio dell'alpe**... Nel 1916 i Tiratori di Berna vennero accolti come ospiti permanenti con il permesso di alzare una tenda nella quale, fra le 9 e le 14,45 potranno venir invitate le delegazioni delle altre società di tiro annunciate, per **un piccolo spuntino con montone, salsiccia, Fleischkäse, treccia e vino**”.*

Ferdinand Niederberger<sup>1</sup>

In una Sala Meili finemente apparecchiata e completa in ogni ordine di tavoli, si è “celebrata” l'annuale Serata dei Tiratori. Ma prima della cena e dopo l'aperitivo gustato, sul far della sera, alle cangianti luci di una nebbiosa Milano, si è tenuta, nella Stube la brevissima quanto attesissima cerimonia di premiazione dei tiratori che si sono distinti per stile, preparazione, precisione e bravura.

Ma più che una premiazione, è stata l'occasione di un incontro, di un saluto, di un invito a riflettere sul fatto che le gare di tiro sono (e sono sempre state), il motivo, la ragione, la “scusa” per il nostro miglior “stare insieme”, come vollero i padri dei nostri padri, come lo vollero quando si trovarono sul Praticello, passando dal Mythen e decisero di trovarsi lì ogni anno, qualche giorno prima della festa di S. Martino, per gareggiare insieme ed insieme trascorrere una giornata che rafforzasse l'amicizia ed il piacere di stare assieme.

Così anche noi, come ogni anno, ci siamo dati appuntamento per questa serata e come i nostri padri passarono dal Mythen, anche noi siamo passati dai Giardini di Porta Orientale e come loro passarono innanzi alle tre fonti, noi abbiamo varcato le porte del Centro Svizzero e siamo saliti alla Sala Meili ove il cuoco già ci attendeva.

E la Sala Meili per noi, per questa sera, è stata il nostro Rütli!

E come loro, anche noi ci siamo riconosciuti, ci siamo salutati, abbiamo rinnovato i segni della nostra amicizia e ci siamo appressati alle imbandite mense.

Il ricco buffet dell'aperitivo con le ben note verdure pastellate<sup>2</sup> in piccoli involti di dorate zucchine, in minuscoli bouquet di bianchissimo cavolfiore, in delicate barchette di squisite carote, ha incontrato un certo successo. E poi trasparenti cubetti di scintillante vetro dal delizioso contenuto di insalata di fregola sarda vegetariana e poi sfogliatine e pizzette ed altri squisiti “amuse-bouche” che invogliavano alle migliori aspettative per l'approntata mense della Sala Grande.

E così, al suon di campana che chiamava alla Stube adorna di coppe, medaglie e ban-

diera: due parole sui premi, sui bravi distinti nel tiro, sul Rütli di ieri, di oggi e domani, l'allegria amicizia rinnovata fra tutti, i ricordi di quelli tornati dal Rütli<sup>3</sup> e l'invito a tornarci di nuovo.

Con poche e precise parole ci siamo detti che le gare di tiro sono ancora la prova e la “scusa” per trascorrere un giorno sui prati ed assieme scambiare parole, esperienze, amicizia e buoni bicchieri di gioia condivisa. Gli evviva nell'aria gridati: applausi tanti e sentiti davvero, han disposto i presenti alla cena, alle mense ed ai posti assegnati con arte.

Il successo di una bella serata dipende infatti anche dalla correttezza ed equilibrata assegnazione dei posti che nel nostro caso è affidata alla precisa quanto decisa ed ineffabile sensibilità della Sig.na Sara Fraticelli che ha recentemente ricevuto un riconoscimento sia per le non comuni doti e capacità acquisite in anni di tirocinio sotto la guida del compianto Ing. Haechler che per i più attuali impegni assunti – appunto – dopo la scomparsa dell'Arnaldo. Da non dimenticare, infatti la difficile arte dell'assegnazione dei posti che cerca di combinare – accontentando tutti – le richieste dei commensali che si traducono nel desiderio di aver al fianco quest'amico, ma non quello, che pure deve essere al medesimo tavolo, di fronte o alla destra, o a sinistra di quello.

Ad un tavolo grande, ma non al centro o ad un tavolo piccolo, ma ben visibile, dal lato delle vetrate; non vicino al palco, oppure vicino al palco, ma dal lato opposto con il tale amico a destra o il talaltro commensale a sinistra. Di tal arte, è insostituibile depositaria e quasi “sacerdotessa” la Sara se non altro per la pazienza che dimostra nel rispondere alle tante e tante richieste con gentilezza e disarmante disponibilità.

In tale congerie di precisi, richieste ed inviti, è lei sola che resiste ed appiana, consiglia e convince, distingue e risolve. Ed a lei tributiamo il plauso bello del successo e riuscita delle cene e serate.

Ed allora la cena: al risotto con funghi porcini mantecato a dovere è seguito un piatto squi-

sito di polenta e spezzatino nel quale, una couche di morbida e vellutata polenta, accoglieva deliziosi bocconcini di rosolata vitella in tenero abbraccio del suo fondo di cottura dai rossi e cangianti riflessi di ben cucinato ragout

La Torta Zurigo alle mele, che ben appariva al finir della cena, pur bella per forma e apparenza, non era al giusto calore di fiamma e dunque si fredda e dal gusto lontano dai sentori di frutta tagliata fragrante di pasta e d'aromi nell'aria.

E così, al flur della cena, han fatto l'ingresso le note a dir vero un po' alte di musicisti noti e sentiti nelle scorse e passate edizioni

I Coriandoli dunque, fatti accorti dei tuoni “fratelli nuvoli folli”, preso posto sul palco là in alto, han suonato i successi di sempre, un po' opachi a dir tutto il colore, ma con lena diversa e più forte.

Tuttavia una “Coriandolata” di livello, intensa, partecipata ed applaudita.

Chi scrive non è un loro fan, ma quando c'è l'impegno bisogna riconoscerlo.

E così, per cancellare ogni dubbio di chi teme un “push” (non temano Urano e il figlio suo Crono) contro questo simpatico gruppo che per tanti anni ha accompagnato le nostre serate, da queste colonne vorremmo rassicurare i lettori e tranquillizzare i trepidanti ballerini. I “rivoluzionari”, di cui facciamo orgogliosamente parte, sono ben intenzionati “a far continuare” i Coriandoli, l'unica differenza rispetto al passato è che non possiamo esimerci dal promuovere anche proposte nuove che – se saranno apprezzate – ben vengano: continuità dunque, ma ascolto attivo e pronta risposta alle esigenze di tutti i soci, più e meno giovani.

Permetteteci allora un'affermazione presuntuosa ed apparentemente contraddittoria: tradizione e innovazione, con un unico ambizioso obiettivo: far “sì” che questa nostra Società Svizzera si mantenga vitale, fresca e aggiornata con i tempi, appetibile ai palati futuri e gradita agli ascolti di tutti!<sup>4</sup>

Così, fra un caffè ed una piccola grappa, hanno avuto inizio le danze, con varianti di balli e di note, col piacere di coppie in centro alla pista e l'attesa dei premi da estrarre.

Ormai noti e comunque cercati: cappellini, Fendant e biglietti del Rosso Trenino.

Poi di nuovo le danze e i volteggi con l'orchestra decisa e costante, fino all'ora più tarda di sempre per tempesta attesa e temuta.

I saluti abbiamo scambiato, rinnovato le nostre promesse, con l'impegno e il piacere di

vederci a metà del prossimo mese per gli auguri e lo scambio dei doni.

E discese pian piano le scale siamo usciti in gruppo d'amici e fuori in attesa, bella e lucente vestita di stelle, una Milano che dormiva già.

Niccolò G. Ciseri  
(ngc.avvocato@nephila.it)

Note:

1. **Ferdinand Niederberger** : Dal libro "I tiratori del Rütli del IV Waldstätten 1862-1962"
2. **Verdure pastellate**: il menù riportava per un errore di stampa "verdure castellate" e per un attimo abbiamo pensato ad un nuovo e diverso... antipasto;

3. **"Quelli tornati dal Rütli"**: si fa riferimento ad alcuni di noi (quorum ego) che il 7 novembre si sono recati sul Praticello per il 150° del tiro storico;

4. Per quanto riguarda i quattro paragrafi che precedono si tratta di "un brano scritto" a quattro mani con l'amico Riccardo Klinguely.

Gita della Società Svizzera di Milano

## Allo stabilimento della Victorinox e al museo Nazionale Svizzero

Il 6 novembre la Società Svizzera di Milano ha organizzato un'interessante gita a Svitto, dove ha avuto il piacere di visitare gli stabilimenti VICTORINOX ed il MUSEO NAZIONALE SVIZZERO.

Una visita guidata, durata poco più di un'ora, ci ha permesso di ammirare le varie fasi della produzione dei famosi coltellini tascabili e dei coltelli da cucina passando tra i vari reparti. Si parte dallo stampo delle lame, alla loro pulitura dalle bave e olio, alla finitura tramite lucidatura nelle tramogge con pietre in ceramica e successivamente alla rettifica degli elementi per portarli esattamente allo spessore richiesto. Si passa poi alla lucidatura finale ed alla tempera nei forni a 1060° C.! A questo punto le singole lame passano al controllo finale, poi vengono immagazzinate ed infine portate al montaggio che avviene in modo completamente automatico con complessi macchinari sviluppati e costruiti direttamente da VICTORINOX. Da ultimo, abbiamo visitato il reparto di imballaggio e il reparto spedizione da dove il mitico coltellino viene giornalmente spedito in oltre 125 paesi al mondo! Dopo aver ricevuto un grazioso utile omaggio, ci siamo incamminati fino alla pittoresca piazza centrale dove, di fronte alla facciata riccamente decorata del municipio, ci aspettava un ottimo pranzo al rinomato "Wysses Roessli"! Dopo il gradito pranzo a base di Fleischkaese con "Spiegelei" ed una mitica Roesti croccante accompagnata da un ottimo vino di Einsiedeln, pochi passi per raggiungere il Museo Nazionale dove già ci aspettava la nostra guida per condurci attraverso l'interessantissima mostra "Le origini della Svizzera - In cammino dal XII al XIV secolo". Distribuita su tre piani, nel vecchio palazzo completamente restaurato, la mostra propone uno straordinario allestimento scenografico che consente ai visitatori di vivere in prima persona gli eventi storici descritti.

Alla fine della visita, pochi minuti di pausa, due passi per sgranchirci le gambe ed alle 16.00 in punto ci aspettava il pullman davanti al museo e dopo una "dovuta" fermata allo "Shop-Victorinox" per fare acquisti e la altrettanto "dovuta" fotografia di gruppo, siamo ripartiti alla volta di Brunnen dove ci aspettava l'ultima "fatica"



Il gruppo "milanese" a Svitto e (sotto) sulla Piazza degli Svizzeri all'estero.

della bellissima giornata. Dall'imbarcadero abbiamo fatto una breve passeggiata per raggiungere la "nostra" Piazza degli Svizzeri all'estero, ovvero la 5a Svizzera. Oggigiorno la piazza vuole essere innanzitutto un simbolo dell'unione tra i 700'000 Svizzeri residenti all'estero e la madrepatria. Il luogo viene anche considerato

il "Ruetli della Quinta Svizzera". Non potevamo mancare di rendere omaggio!

Dopo un tranquillo viaggio di ritorno siamo arrivati a Milano un po' stanchi ma molto soddisfatti della nostra intensa ed istruttiva giornata trascorsa insieme.

Erwin Albert Maier

Perché diffidare della scienza?

# Tavola rotonda a Milano: La cultura e la divulgazione scientifica nel mondo di oggi

L'ormai tradizionale incontro autunnale della Società Svizzera Milano e la MNIAA, l'associazione degli ex Alumni dell'Istituto Mario Negri si è svolto quest'anno il 29 ottobre con una Tavola Rotonda dal tema: "La cultura e la divulgazione scientifica nel mondo di oggi. Perché diffidare delle scienze?" Vi hanno partecipato relatori di eccellenza, attori, da angolazioni diverse, della comunicazione scientifica. Un ricercatore, il prof. Giovanni De Gaetano Direttore dei Laboratori di Ricerca della Fondazione Giovanni Paolo II di Campobasso, un giornalista il dr. Giovanni Caprara Responsabile della Redazione Scientifica del Corriere della Sera, il dr. Fiorenzo Galli Direttore Generale del Museo della Scienza e della Tecnologia L. da Vinci di Milano, la dr.ssa Paola Mosconi Responsabile del Laboratorio di ricerca sul coinvolgimento dei cittadini in sanità del Mario Negri di Milano. Comunicare la scienza! Questa scienza che in tutte le sue manifestazioni è stata la protagonista di questo ultimo secolo, che in alcuni settori ha cambiato radicalmente la nostra vita. Nessuno nato nei primi decenni del XX secolo avrebbe potuto immaginare quello che è avvenuto nello scorrere del tempo di una generazione. Malgrado ciò l'opinione pubblica affronta le realtà scientifiche con un dualismo che pone dei grossi problemi. Mentre da una parte chiede e si aspetta dalla ricerca nuove scoperte che migliorino la sua salute, il suo benessere, il suo collocarsi nell'ambiente che si evolve e si modifica, da un'altra parte teme i risultati della ricerca, li rifiuta, li contesta.

Questo concetto di dualismo, introdotto da Armanda Jori, responsabile dell'Ufficio Studi del Mario Negri e Presidente della MNIAA, che ha condotto il dibattito, è stato ripreso e sviluppato in quasi tutti gli interventi. Giovanni de Gaetano citando i risultati del rapporto Eurobarometer 2010, dove solo il 66% degli intervistati riteneva la scienza e la tecnologia capaci di rendere la vita più facile e confortevole, attribuisce questo dualismo nell'opinione pubblica ad una cattiva comprensione del metodo scientifico che non predice ma può solo formulare e costruire ipotesi, e di conseguenza può dare risposte che non sono necessariamente esatte ma solo probabili e che le verità scientifiche possono non essere eterne. Il fideismo o la sfiducia sono quindi la conseguenza di un approccio irrazionale dell'opinione pubblica, e a titolo di esempio del dualismo di come le questioni scientifiche vengono affrontate de Gaetano cita la sentenza formulata proprio in quei giorni sul terremoto dell'Aquila con la condanna dei membri della Commissione Grandi Rischi.

Questa situazione conflittuale dipende secon-

do Giovanni Caprara da come i giornalisti comunicano le notizie scientifiche. La diffusione dell'informazione scientifica in Italia attraverso un momento non buono. Diversi giornali hanno abolito le pagine della scienza e la scienza che viene considerata nelle pagine tradizionali non costituisce vera informazione scientifica. A conferma di ciò riferisce che poche sono le testate che dispongono di una redazione scientifica. Esiste la redazione sportiva, quella di cronaca, quella politica, ma non quella scientifica, per cui l'informazione scientifica è lasciata a giornalisti non specializzati. E questo si inserisce nel continuo scarso impegno che in Italia viene attribuito alla scienza in generale e di conseguenza alla cultura scientifica che non viene ritenuta indispensabile. Si diffida dunque della scienza ritenuta una spesa da tagliare nei bilanci pubblici. In questo contesto il confronto con i media degli altri Paesi è sempre più sconcertante. E ad esempio di come l'Italia sia culturalmente arretrata anche Caprara cita l'incredibile sentenza con cui sono stati condannati gli scienziati ritenuti responsabili delle conseguenze del terremoto dell'Aquila.

Fiorenzo Galli testimonia di quanto sia grande l'interesse per la scienza soprattutto nelle giovani generazioni e di quanto sia importante per fare cultura scientifica approfondire come le scienze e le tecnologie si sono sviluppate ed evolute nel tempo. Galli ha però voluto indicare le tre più importanti ragioni, per lui parzialmente giustificate, che possono spiegare la diffidenza dei cittadini verso la scienza: ritenere che il "progresso muti radicalmente e irreversibilmente l'ambiente, il territorio la biodiversità, la qualità della natura; credere che tale cambiamento sia soprattutto frutto di speculazioni di ordine economico/finanziario; avvertire con grande fastidio un troppo repentino cambiamento delle proprie abitudini rispetto alla capacità o al piacere di mantenerle.

Paola Mosconi conviene che in Italia ci sia poca cultura scientifica a fronte di una eccessiva e mal condotta divulgazione scientifica. In particolare relativamente al campo biomedico la cultura scientifica intesa come divulgazione di informazioni relative alla salute dirette ai cittadini in generale, agli ammalati in particolare, è quasi nulla. Per questo motivo l'Istituto Mario Negri ha costituito un portale intitolato "Partecipa salute" di cui la dr.ssa Mosconi è responsabile. Con "Partecipa Salute" i cittadini hanno la possibilità di partecipare consapevolmente a progetti di ricerca coordinati dal Negri, in collaborazione con Associazioni, mondo medico-scientifico e giornalisti.

Il pubblico, molto numeroso ha seguito con interesse ed attenzione i diversi interventi ed ha

molto attivamente partecipato alla discussione che si è protratta, grazie alla grande disponibilità dei relatori, anche durante il rinfresco seguito (ormai alle 20.30) al convegno.

Armanda Jori

## Reformierte Gottesdienste in Mailand Culti Riformati a Milano

Die nächsten Termine/ le prossime date

domenica **20** gennaio 2013  
scambio pulpito per la "settimana di preghiera per l'unità dei cristiani"; la nostra comunità accoglie un pastore ospite per fare la predica  
domenica **27** gennaio 2013  
domenica **10** febbraio 2013  
domenica, **17** febbraio 2013, con la pastora Eliana Briante della Comunità metodista di Milano  
domenica **3** marzo 2013

ogni volta alle ore 10.00 di mattina

Pastore riformato

**Robert Maier**

Piazzale Susa, 14 - 20133 Milano  
Tel. 02 73 37 51 - Cell. 339 146 62 68  
E-mail: maier@chiesaluterana.it

## Culti Riformati mensili

alla casa di riposo svizzera  
Fondazione "La Residenza"  
Via Lazzari, 25 - 21046 Malnate  
tel. 0332 42 61 01

Sono invitati tutti i riformati a partecipare le prossime date sono le seguenti:

domenica **27** gennaio 2013  
domenica **17** febbraio 2013  
domenica **24** marzo 2013

inoltre il **27** gennaio alle 16.00 (pomeriggio, prima del culto) piccola conferenza sulla storia protestante in Italia con pastore Robert Maier

ogni volta alle ore 17.00 (pomeriggio)

La dottoressa Maria Teresa Spinnler e l'“Orchestre de Chambre de Genève”

## Il Circolo Svizzero di Torino e gli eventi italo-svizzeri più recenti

Il mese di novembre è stato segnato da due appuntamenti che hanno nuovamente avvicinato la Svizzera e la città di Torino. Nella sala congressi della splendida sede del Museo dell'Automobile, la socia del nostro Circolo, Maria Teresa Spinnler, originaria di Liestal nel Cantone di Basel Land, ha organizzato un Congresso intitolato: «Casi estremi in Cardiologia» alla cui tavola rotonda, tenutasi nel pomeriggio, sono stati invitati, per ricordare ed onorare la Svizzera, sia il nostro Console, Giacomo Büchi, sia il Presidente del Circolo, Luis Aglietta, sua moglie ed altri soci. Maria Teresa Spinnler, laureata in Medicina e Chirurgia all'Università di Torino nel 1977, con il massimo dei voti, summa cum laude e dignità di stampa, si è formata professionalmente presso la Divisione Universitaria di Cardiologia dell'Ospedale San Giovanni Battista di Torino ma anche, per un biennio, presso un'analoga struttura dell'Ospedale Cantonale di Ginevra. Specialista in Cardiologia e in Medicina Nucleare, la Spinnler è dal 2004 Direttore della struttura complessa di Cardiologia dell'Ospedale Santa Croce di Moncalieri, un

grande centro urbano appartenente al territorio metropolitano di Torino. La struttura è organizzata molto bene, meticolosamente, fin nel minimo dettaglio, con pignoleria...tutta svizzera tedesca. A mia memoria, la Spinnler è la seconda persona di origine svizzera ad occupare un posto apicale nella Sanità Piemontese.

La tavola rotonda è stata molto interessante: sono state trattate tematiche molto attuali (alcune presenti anche in Svizzera, anche se meno esasperate che in Italia) concernenti la figura del medico al giorno d'oggi, i suoi rapporti talvolta conflittuali, con la politica, con la magistratura, con gli avvocati e con i media. Sono stati illustrati concetti quali quello del medico filosofo, di medicina difensiva, di diritto alla salute. Ne è emerso che il medico dovrebbe essere, nel suo approccio al paziente, non soltanto un tecnico, ma un umanista filosofo, intendendo la filosofia non come una incessante ricerca epistemologica, ma come una scienza di vita, una sapienza, quale fu originariamente; che il cittadino ha sì il diritto alla cure, ma anche il dovere di curarsi di se



Il Presidente L. Aglietta e M. T. Spinnler.

Aggiornamento del programma provvisorio gennaio-luglio 2013

## Programma manifestazioni Società Svizzera di Milano

### SEZIONE BRIDGE GENNAIO-GIUGNO 2013

#### TORNEI OPEN

Tutti i mercoledì, (esclusi i festivi) ore 15.30 sale A+B+C+D dal 16 gennaio 2013.

#### BRIDGE GUIDATO

Tutti i lunedì dalle ore 15.00 alle ore 18.30 con il M° Giancarlo Astore nelle salette C + D dal 7 gennaio 2013.

#### TORNEI SOCIALI

Giovedì, sale C+D dalle ore 15.30.

24 gennaio

21 febbraio

21 marzo (Trofeo Peralberto Gianola e Assemblea)

18 aprile

16 maggio

6 giugno (Torneo dei Fiori con Cocktail)

### SEZIONE BIRILLI GENNAIO-LUGLIO 2013

DATA	Manifestazioni delle Sezioni
Dal 07.01 al 15.03.2013	Gare a coppie per “Trofeo Carlo E. Goetz”
Il 20.03.2013	Semifinali, cena, finale e premiazione “Trofeo Carlo E. Goetz”
Il 10.04.2013	Gara coppa Suter con premiazione
Dal 15.04 al 31.05.2013	Gare per gruppi per coppa Künzli
Il 4.06.2013	Premiazione per coppa Künzli
Il 15.06.2013	Incontro con i birillisti ticinesi, grigionesi e vallesani
Il 31.07.2013	Termine dell'attività per pausa estiva

stesso e di prevenire la malattia, ovvero di non indulgere, una volta che è stato opportunamente informato, in comportamenti nocivi alla salute. Il medico, d'altra parte, nell'esercizio della sua professione, salvo i casi di colpa grave, dovrebbe essere trattato con più riguardo dai media, soprattutto quando mancano le risorse umane e materiali, il carico di lavoro è eccessivo e le carenze sono sovente di tipo organizzativo e, in ultima analisi, amministrative e politiche. A mio parere, il medico dovrebbe essere anche più tutelato dalla legge e non inutilmente impaurito e indotto alla medicina difensiva, a prescrivere esami sovente superflui o del tutto inutili, peraltro con ingenti costi per la collettività.

Il pomeriggio si è concluso con un concerto di musica classica eseguita da un quartetto d'archi ed una gradita apericena.

Il secondo evento è stato la venuta a Torino della “Orchestre de Chambre de Genève” diretta dal giovane ed entusiasta David Greilsammer, direttore e pianista. “L'Orchestra ospite dalla Svizzera” dice il programma, “per intrecciare le orecchie con il pubblico d'oltralpe”, si è esibita al Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino con musiche di scena di Mozart e di Purcell e con il difficilissimo brano per 12 archi soli intitolato Ramifications di György Ligeti. Nel concerto n° 9 di Mozart, David Greilsammer ha dato spettacolo suonando il piano e dirigendo in contemporanea l'orchestra. La serata si è conclusa tra i grandi applausi del pubblico.

Gualtiero Büchi

Per iniziativa del Circolo Svizzero del Veneto

## Il libro sulla dinastia degli Stucky presentato al Caffé Pedrocchi di Padova

Il Circolo Svizzero del Veneto ha organizzato per giovedì 25 ottobre 2012 la presentazione del libro "La dinastia Stucky", scritto da Lavinia Cavalletti, pronipote del fondatore Giovanni Stucky. Ben 55 persone hanno partecipato a questo avvenimento svoltosi nel bellissimo quanto famoso quadro del Caffé Pedrocchi a Padova. Ho avuto il grande piacere di poter dar seguito all'invito del Circolo e partecipare a questa interessante riunione. Ad ogni visita a Venezia mi sono sempre chiesto che cos'era quell'enorme edificio di stile nordico abbandonato sull'isola della Giudecca, da pochi anni trasformato nell'Hotel Hilton. Sono venuto così a conoscenza di una storia, tanto favolosa quanto tragica, di tre generazioni di emigrati svizzeri a Venezia, descritta nel riassunto di Giulio Cattaneo, pubblicato sotto.

Ha aperto la riunione la Presidente del Circolo Svizzero del Veneto, Marina Rossetto, dando il benvenuto all'autrice Lavinia Cavalletti, al Console di Svizzera a Padova Ferruccio Macola, all'ex Console di Venezia Giulio Cattaneo e ai numerosi partecipanti, venuti anche da lontano. Il Console Ferruccio Macola ha portato i saluti del Console Generale di Milano Massimo Baggi, impossibilitato a presenziare, e ringraziato gli organizzatori per la preparazione di questo evento.

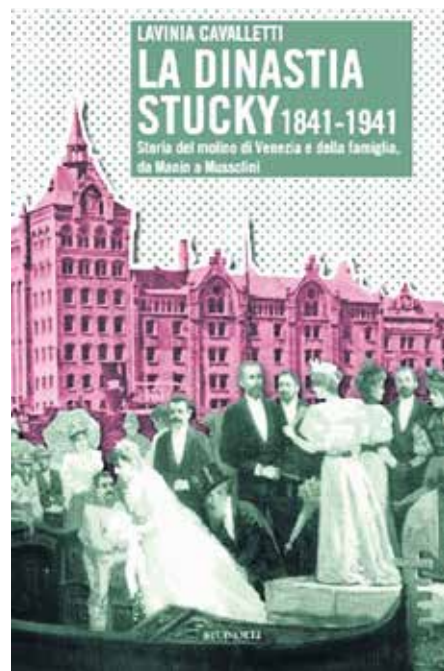
La scrittrice riassume poi la storia della famiglia Stucky, da Hans che nel 1841 emigrava in Italia, incominciando una carriera di mugnaio, basata su una tecnica di macinazio-

ne rivoluzionaria, che permetteva di produrre una farina molto più fine. Suo figlio Giovanni costruiva a Venezia il più grande molino in Italia, l'enorme costruzione sull'Isola Giudecca, piazzata idealmente per importare il grano via mare e riesportare farina e pasta con gli stessi mezzi, impostando un ciclo produttivo con la massima efficienza. Per molti anni, Giovanni Stucky era l'uomo più ricco e il maggior contribuente di Venezia; fu ucciso da un folle alla Stazione di Venezia nel 1910. Suo figlio Giancarlo prese in mano l'impresa, ma per la crisi mondiale e pressioni politiche dovette cedere l'azienda nel 1941, cioè dopo un secolo esatto dall'immigrazione di suo nonno. Il racconto dell'autrice veniva intrecciato con ricordi familiari e le sorprese incontrate durante i lavori di ricerca.

Il suo racconto veniva completato dalla dott.ssa Tatiana Bonazza di Padova che aveva scelto come tema della sua tesi la storia del molino Stucky, indipendentemente dall'autrice del libro. Ne è uscito un bel confronto che ha confermato il lavoro molto approfondito e serio svolto.

L'ex Console di Venezia, Giulio Cattaneo, concludeva la presentazione ponendo la storia della famiglia Stucky in un quadro più grande, sia dell'Italia sia della Svizzera, negli anni interessati dal libro. Questo ci permetteva di vedere questa storia affascinante in un quadro generale dei tempi di allora.

Un favoloso rinfresco, offerto generosamen-



te dal Console Svizzero di Padova, concludeva questa interessante riunione – salvo che non ho ancora finito di leggere questa storia affascinante. Desidero ringraziare il Circolo Svizzero del Veneto per questo avvenimento, i bravissimi relatori e soprattutto la generosità e signorilità del nostro Console di Padova.

Robert Engeler

In margine al libro di Lavinia Cavalletti

## La presentazione di Giulio Cattaneo

Il libro LA DISTANZA STUCKY scritto dalla Signora Lavinia Cavalletti apparso recentemente rappresenta un vasto affresco anzitutto di una grande famiglia d'industriali indi illustra un lungo periodo storico dell'Italia che dalla sua combattuta indipendenza corre verso lo sviluppo verso il progresso.

La signora Lavinia traccia in profondità l'iter della famiglia Stucky arrivata a Venezia in un momento difficile per tutto il Veneto: la fine della Serenissima, l'occupazione degli austriaci, i moti del 1948, la Repubblica di Venezia di Manin, l'Unità d'Italia, la Grande Guerra, il conosciuto ventennio, di nuovo un tragico conflitto mondiale di prorompenti proporzioni. Tre generazioni che si susseguono e, per darvi una idea molto

succinta, l'impero Stucky viene presentato con un ricco corpo di fotografie e descritto in vivi tratti nei suoi diversi periodi: uno difficoltoso dell'inizio, un periodo di una rapida crescita e di splendore, un declino burrascoso.

Il Veneto verso la sua industrializzazione stentò il suo cammino (se si compara alla Lombardia), quasi tutte le grandi industrie nate tra le due guerre portarono un certo benessere, ma presto s'appesantirono e danneggiate da compromessi e debiti. In generale si può affermare che l'impresa Stucky si sviluppò con vigore fino a quando Giovanni fece fruttuosamente lavorare il Molino e con il ricavato fu capace di sostenere non solo le spese ma anche di arricchirsi ed assistere la famiglia, infine ingrandire l'impresa.

La competizione tra merci può reggere con i costi di lavoro solo se incorporano a continuazione maggiori e migliori tecnologie, altrimenti rischia di cadere in stagnazione e, su questo punto, Giovanni ha saputo tenere aggiornata la sua impresa importando dall'Ungheria prima e dalla Svizzera poi (Sulzer, Daverio, Bühler ed altri) materiali e macchinari e anche mano d'opera specializzata. Grosse difficoltà incominciarono quando (in modo particolare dopo la Grande Guerra, che portò grandi perdite, non solo al Molino ma anche alle terre e case della campagna di Portogruaro); il figlio Giancarlo si trovò davanti ad un'impresa improba, quella di salvarsi dai debiti e cercare di drizzare il timone dell'impresa. Non ebbe forza sufficiente, il

progresso, la sordità e la miopia della politica, l'industrializzazione impaziente, la concorrenza spietata, lo sciopero agrario, il mondo operaio, tutto cambiava e il poco bene fatto o si corrompeva facilmente o restava inietto: il preludio alla sindacalizzazione dello Stato. Come giustamente viene sottolineato in Italia già nell'Ottocento fu la finanza che formò l'industria; nel momento della crisi, le banche reclamarono la loro parte e con interessi non sempre giustificati senza inseguire un giusto e equilibrato accordo; la finanza spietatamente ha sempre cercato più rapidamente possibile, d'ottenere il profitto più elevato possibile. E lo vediamo oggi giorno con lo spread, almeno fino qualche giorno fa.

Negli anni ruggenti (tra il 1895 ed il 1910), Giovanni Stucky, molto sinceramente si è sentito veramente come un monarca. Lo dimostra la sua costanza e fermezza nel fronteggiare le osservazioni e obiezioni che il Comune di Venezia faceva regolarmente giungere cercando di ostacolare (o perlomeno di far modificare) i progetti improntati tutti su una visione estranea alla linearità di Venezia prescrivendo disegni architettonici prettamente nordici, pesanti e severi, quelli delle città delle famigerate Hansa. E in merito l'abilità di Giovanni fu notevole. Impose fermamente forme goticheggianti e merlature dell'architetto Ernst Wullekopf di Hannover, strutture che addolci con figure simboliche femminili in mosaico dorato klimtiano, di vago gusto Jugendstil; innalzò imponenti torioni laterali adibendoli a magazzini e depositi e nel mezzo del grande rettangolo, impiantò un giardino botanico, il quale per la rarità e bellezza di piante poteva compararsi ad un parco olandese, vagheggiò a lungo un ardito disegno, congiungere il suo Molino della Giudecca con un ponte a Venezia (San Basilio) alle Zattere dove pensava far costruire un grande palazzo come residenza della sua famiglia.

Il Molino cercò d'immetterci alcuni aspetti e simboli di Venezia che nel suo subconscio rappresentavano la città: i mosaici dorati come quelli della facciata di San Marco, gli alberi e fiori dei Giardini, l'immagine di Carpaccio Vittore, pittore simbolo della Serenissima vincente, concretizzata nel ponte sospeso. Forte e leggero, ispirato, da una parte al ponte di Waterloo di Londra sul Tamigi e dall'altra, alla venezianità del vecchio ponte di Rialto come figura su un quadro delle *Storie di Sant'Orsola* del Carpaccio (dipinto oggi all'Accademia). Sotto il suo angolo di vista illustrato con insistenza alle autorità, le meravigliose bellezze della città potevano essere ammirate meglio e con miglior soddisfazione, attraverso un velo di bianca farina che tacitava lo stomaco. Ma il disegno del ponte sulla Giudecca come previsto terrorizzò le autorità comunali ed i tecnici del Comune tirarono un grande sospiro di sollievo quando, fortunatamente il progetto fu messo in disparte poiché trapelò che a Giovanni gli si presentava l'occasione d'acquistare Palazzo Grassi in San Samuele. Il sogno di re degli affari e del mecenatismo si realizzò installandosi nello storico imponente palazzo, riunire una vistosa collezione di quadri, farsi costruire un mausoleo di famiglia sull'Isola di San Michele, le ville di Mogiano



L'ex console Giulio Cattaneo, l'autrice Lavinia Cavalletti, la presidente Marina Rossetto.

Veneto e di Portogruaro, avere attraccato alla riva del Canal Grande per i suoi spostamenti un motoscafo modello unico in Europa, essere considerato come l'uomo più ricco di Venezia. Fu una ascesa verticale da monarca, il suo tragico destino la caduta di un re: assassinato sugli scalini di Santa Lucia.

La lunga e sofferta agonia dell'impresa con il figlio Giancarlo (1910-1940) viene descritta da Cappelletti con molti dettagli; il deterioramento graduale di una florida industria viene accompagnata anche da un pronunciato degrado politico. Sia Cini che Volpi, personalità del momento vicine a Giancarlo Stucky, assisterono allo scadimento; idee e suggerimenti forse non mancarono, ma il rullo compressore della storia lasciava poche vie d'uscita. Il giovane Stucky seguì imperterrito la sua strada e come buon bernese, combattendo la sua lotta non cercò né con la politica né con la finanza quel compromesso che forse gli fu suggerito, e che per il quale, forse, avrebbe potuto se non salvare la sua industria, almeno offrirgli una via d'uscita meno drammatica. Durante la lettura del libro però, tenete conto che appaiata per qualche decade al Molino Stucky (dal 1926), era sorto a Marghera, con le migliori intenzioni e i migliori auspici la S.A.V.A, Società Aluminio Veneto Anonima, conglomerato industriale italo-svizzero. In un lasso di tempo più corto che la traiettoria del Molino Stucky, sappiamo quale fine fu riservata, e non solo della SAVA ma anche alle piccole e medie imprese sorte accanto al colosso di Marghera, industrie vitali che non riguardavano solo Venezia e il Veneto, ma bensì diverse regioni d'Italia fra le quali il Sud. Ed è maggiormente interessante che persone che assistettero al tramonto dello Stucky propiziarono la nascita della SAVA.

Ma, leggete il libro di Cavalletti, rifletteteci e tirate voi le conclusioni. Una volta di più, la storia dovrebbe essere maestra di vita e del futuro e ce lo auguriamo davvero, poiché il momento attuale ancora una volta, non sembra essere

frutto di quell'augurata, urgente e matura riflessione che tutti noi auspichiamo.

Sul Canale della Giudecca, l'**Hilton Molino Stucky** (l'anima degli Stucky) è pronto a nuove esperienze.

Mi permetterete però, prima di concludere di ringraziare la direzione del Caffè Pedrocchi per l'ospitalità offerta, di ringraziare il nostro Console dott. Macola per il suo esemplare appoggio che ci ha generosamente offerto in questa manifestazione e, naturalmente un pensiero di riconoscenza alla nostra affezionatissima Presidente, donna Marina Rossetto.

Desidero in più ricordare particolarmente un fatto storico: nell'Ottocento e principio del Novecento, lo sviluppo di questo stabilimento che questa sera ci ospita era stato affidato ai caffettieri grigionesi Andrea Melchior di Schuls e a Nicolino Pult di Sent in Engadina, appartenenti a quella numerosa schiera dei *buzzolai scaletteri* (nome con cui erano conosciuti i grigionesi a Venezia) che in diverse epoche animarono le città venete, da Verona a Udine.

Il Melchior durante mezzo secolo ressero il Caffè Pedrocchi stabilimento che Antonio Pedrocchi aveva lasciato a suo nipote Domenico Cappelletto Pedrocchi. Nel suo testamento segreto del 10 giugno 1891, il Cappellato di suo pugno scrisse: *lascio ad Andrea Melchior conduttore del mio Caffè per mio ricordo, il cilindro d'oro a ripetizione con la facciata del mio stabilimento e la mia catena d'oro..* Nicolino Pult, nipote di Melchior, che correva fra Padova, Modena e Firenze nel suo regno come *Cafetier und Konditor*, condusse il Pedrocchi fino alla prima guerra mondiale. Il Cappellato oltre al testamento del 1891, a protezione degli interessi de suoi fedeli servitori, aveva con previsione stabilito con loro un contratto di continuità datato il 30 aprile 1890, (documento reso noto dal Bollettino del Museo di Padova, LXXXVIII del 1999) lasciando ai grigionesi tutto l'abbondante arredo d'*offelleria* del Caffè.

Giulio Cattaneo (già Console di Venezia)

Tema: Il ruolo della 5<sup>a</sup> Svizzera nel mondo di oggi – 18-19 maggio 2013

# Il 75° Congresso del Collegamento Svizzero in Italia a Bergamo

## Programma

### Sabato, 18 maggio 2012

- ore 12.00 apertura delle registrazioni presso Sala Mosaico Borsa Merci Via Petrarca 10, Bergamo
- ore 12.30 Buffet Lunch (in zona)
- ore 14.00 Inizio congresso sul tema: "Il ruolo della 5<sup>a</sup> Svizzera nel mondo di oggi"
- ore 16.00 Intervallo
- ore 17.45 Chiusura lavori

- ore 20.00 Cena ufficiale al ristorante "Il Pianone", via al Pianone 21, Bergamo alta

### Domenica 19 maggio 2012

- ore 10.00 Tour guidato di Città Alta Bergamo seguito da pranzo presso "Chiostro di San Francesco", Piazza Mercato al Fieno 6/A, Bergamo Alta
- ore 15 circa Fine manifestazione

## Come arrivare

- Treno** Treni da Milano, Brescia e Lecco alberghi raggiungibili a piedi
- Aereo** Aeroporto Orio al Serio varie compagnie low-cost autobus per Bergamo centro 10 min
- Auto** Autostrada A4, uscita Bergamo

Una volta arrivati a Bergamo non c'è più bisogno della macchina. I tragitti possono essere effettuati a piedi e, dove necessario, è stato organizzato un servizio bus.



## Sistemazioni albergo

I prezzi si intendono per camera a notte, colazione inclusa

- Hotel Arli** Largo Porta Nuova 12  
Camera doppia **€uro 120.-**  
Camera singola **€uro 99.-**  
Camera doppia uso singolo **€uro 110.-**  
Euro 2,50 taxa di soggiorno per persona per notte
- Hotel Mercure** Viale Papa Giovanni XXIII, 100  
Camera doppia **€uro 105.-**  
Camera doppia uso singolo **€uro 95.-**  
Euro 3,50 taxa di soggiorno per persona per notte  
parcheggio per tutti due: Central Parking, **€uro 15/giorno**

- Central Hostel** Via A. Ghislanzoni 30, Bergamo  
camera a 2 letti **€uro 58.-**  
parcheggio gratuito

Le tariffe sono bloccate per le notti del 17 e 18 maggio 2013.

**Le camere devono essere prenotate entro l'8 marzo 2013**

**Modalità di prenotazione e pagamento:**  
contattare Consorzio per la Promozione turistica della città di Bergamo ai seguenti recapiti:  
E-mail: [info@discoverbergamo.it](mailto:info@discoverbergamo.it)  
Cell.: 345 646 30 04

Cancellazioni senza penalità: **entro il 1° aprile 2013**

Per informazioni rivolgersi a Mariangela De Grazia, Presidente Discover Bergamo,  
Cell. 345 646 3004 – E-mail: [info@discoverbergamo.it](mailto:info@discoverbergamo.it)



**Iscrizione al Collegamento 2013**

Il Congresso si svolgerà presso la **Sala Mosaico Borsa Merci** della Camera di Commercio di Bergamo in Via Petrarca 10, angolo Piazza della Libertà in Centro di Bergamo bassa.

**Per partecipare alle attività del Collegamento 2013 è necessario compilare la scheda seguente ed inviarla via fax o via e-mail unitamente alla copia del bonifico che deve indicare obbligatoriamente nella causale: nome e cognome e la dicitura "Rimborso spese Collegamento 2013".**

**Il termine per l'iscrizione è tassativamente il 26 marzo 2013.**

Le iscrizioni devono essere inviate alla Società Svizzera Bergamo fax 035 601 18 61 o via e-mail: daniel.boesch@alice.it

Il bonifico per l'iscrizione alle varie attività deve essere effettuato a:  
Società Svizzera Bergamo  
IBAN: IT15 2033 5901 6001 0000 0002 375  
BIC: BCITITMX  
Banca Prossima, Filiale 05000, Milano

Per qualsiasi ulteriore informazione contattare la Società Svizzera Bergamo al seguente numero di cellulare: 335 537 05 05

**Scheda d'iscrizione al Collegamento Svizzero in Italia, 18-19 maggio 2013 a Bergamo**

Nome			
Cognome			
Carica			
Indirizzo			
Recapiti telefonici			
Altri partecipanti			
Data di arrivo			
Data di partenza			
	<b>Nr. persone</b>	<b>Costo euro</b>	<b>Totale euro</b>
Iscrizione (importo da pagare anche se non si partecipa a tutte le attività, giovani fino a 25 anni gratis)		20,00	
Buffet Lunch sabato		20,00	
Cena ufficiale sabato (giovani fino a 25 anni ospiti del Collegamento Svizzero in Italia)		55,00	
Tour Città alta e pranzo domenica		35,00	
<b>Totale da inviare a Società Svizzera Bergamo</b>			



**Bergamo alta: interno del Duomo. A lato: Piazza Vecchia trasformata in giardino per l'edizione de "I maestri del paesaggio".**

I Circolo Svizzero di Parma “incontra” l'eccellenza dei prodotti emiliani:

# Il Parmigiano Reggiano delle Vacche Rosse e l'Aceto Balsamico tradizionale

Ben noto a tutti noi è il re dei formaggi, il Parmigiano Reggiano, già diffuso nel territorio emiliano otto secoli fa, ma forse pochi ne conoscono la varietà che a detta degli esperti e non solo, ne esalta ulteriormente il già fantastico suo sapore: trattasi del Parmigiano Reggiano delle Vacche Rosse. Questo super parmigiano viene infatti prodotto con latte reggiano di vacca rossa, razza bovina arrivata in zona al seguito dei Longobardi; il suo latte particolarmente ricco di proteine, caseina, calcio e fosforo risulta ideale per la produzione di un formaggio come il parmigiano. Come si presenta al consumatore? Le caratteristiche più evidenti sono: il colore giallo paglierino tipico, dovuto all'alimentazione delle vacche basata su fieno ed erbe provenienti dai prati permanenti del territorio reggiano, che possono contenere fino a 150 essenze diverse ed il sapore intenso senza essere piccante anche a stagionatura avanzata (30-32 mesi). Nel 1991 un primo gruppo di allevatori prese in considerazione l'ipotesi di caseificazione del latte di questa razza, separatamente. Si è organizzato un programma di valorizzazione che si è concretizzato nella lavorazione separata presso il caseificio sperimentale “Notari” dell'Istituto Agrario “A. Zanelli” di Reggio Emilia, dando vita al Consorzio Valorizzazione Prodotti Antica Razza Reggiana. Ed è proprio qui, in questo storico caseificio, che sabato 17 novembre, i Soci del Circolo Svizzero di Parma, si sono dati appuntamento alle 9 per assistere alla “nascita” di 14 forme di parmigiano reggiano di vacche rosse, accompagnati dal Prof. Dugoni, docente di Scienze Agrarie, in pensione, che ne ha illustrato brillantemente i vari passaggi. Indossate delle babbucce in tela, ci avviciniamo alle 7 caldaie in rame a forma di campana rovesciata, dove è stato versato il latte scremato della mungitura serale aggiunto al latte intero della mungitura del mattino. I circa 1'200 litri di latte per caldaia, vengono arricchiti del caglio naturale e del siero innesto, ricco di fermenti lattici, che daranno inizio alla coagulazione. La cagliata così formata viene frantumata dal maestro casaro in minuscoli granuli grazie ad un antico attrezzo detto “spino”. Inizia quindi una lenta cottura che raggiunge i 55 gradi, dopo di che i granuli caseosi precipitano sul fondo della caldaia formando un'unica massa che verrà raccolta dal casaro con l'aiuto di teli di lino. Questa massa viene tagliata a metà, sistemata in due teli, estratta dalla caldaia e posizionate nelle forme; ad ogni forma viene assegnata una placca di caseina con un numero progressivo. Con una speciale fascia marchiante vengono



I Soci del Circolo Svizzero di Parma davanti al Caseificio sperimentale.

incisi sulla forma il mese e l'anno di produzione, il numero di matricola del caseificio, il numero della caldaia e l'inconfondibile scritta a puntini su tutta la circonferenza. Dopo pochi giorni le forme vengono immerse in una soluzione satura di acqua e sale: si tratta di una salatura per osmosi. Segue poi il ciclo della stagionatura; le forme vengono disposte in lunghe file e lasciate riposare su tavole di legno, la parte esterna si asciuga formando una crosta naturale. La stagionatura minima è di 12 mesi per arrivare a 24 mesi e oltre. Gli esperti del Consorzio esaminano ogni forma percuotendone la superficie con uno speciale martelletto e odorandone un campione estratto con un punteruolo e quindi viene applicato il bollo a fuoco. Interessantissimo poter seguire tutta la lavorazione ma che dire della degustazione che ne è seguita? Gli assaggi dei due tipi di parmigiano, più o meno stagionato, ci riempiono il palato di sapori intensi ed eccezionali e ci invitano all'acquisto. Poi una sbirciatina veloce alla stalla che ospita circa una ottantina di vacche rosse; grazie alla loro robustezza e rusticità, queste mucche dal manto rosso-bruno, hanno la fortuna di vivere più a lungo rispetto alle comuni mucche, tipo frisona: nove parti contro due prima di diventare carne da macello. È giunto il momento di congedarci dalla nostra simpatica guida che immortaliamo con il nostro bel gruppo nella foto di rito e ci avviamo all'Agriturismo “La Razza” dove

ci attende uno squisito pranzetto.

Ci accoglie il proprietario di questa splendida azienda agricola dove si producono vino, parmigiano reggiano, salumi e aceto balsamico tradizionale, prodotto quest'ultimo ritenuto anch'esso eccezionale già nel Medioevo. Seguiamo il nostro accompagnatore nel sottotetto dove sono sistemate le “batterie” (serie di circa 6/8 botti ordinate dalla più capiente alla meno capiente, di diversi legni per conferire aromi particolari) e dove egli ci illustra le varie fasi di produzione dell'aceto balsamico tradizionale, che non ha nulla da vedere, ovviamente, con l'aceto balsamico di tutti i giorni. Ingrediente base è il mosto cotto ottenuto dalle uve fresche delle colline reggiane; durante la prima fase di cottura si ha una prima riduzione del volume di circa un terzo, per concentrazione degli zuccheri il prodotto assume un primo colore “bruno”. Dopo aver riposato nei mesi invernali, il mosto cotto va incontro ad una fase di fermentazione alcolica e poi si procede con il travaso nella prima botte, di norma la più grande. Nelle botti non sigillate, l'apertura coperta solo da una pezza di lino, per lasciar liberi i batteri di scambiare ossigeno con l'ambiente circostante, inizia il processo chimico di “maturazione” del prodotto, grazie agli aceto batteri. Luogo perfetto per la maturazione che necessita di forte escursione termica tra inverno ed estate è il sottotetto. In estate, si ha la maggior attività



L'aceto balsamico tradizionale matura nelle apposite botti.



La preparazione del celebre Parmigiano Reggiano.

batterica ed evaporazione, in inverno rallenta ed il prodotto sedimenta le impurità sul fondo della botte. Periodicamente parte del contenuto di ogni botte viene travasato in un'altra botte secondo precisa sequenza fino ad aver nell'ultima botte, la più piccola, un prodotto molto concentrato. Anche qui il nostro palato ha potuto nuovamente deliziarsi: pozione dall'aroma intenso, dal sapore non neces-

sariamente acido, ma piuttosto dolce, dal colore caramello scuro e dalla consistenza sciropposa: una vera e propria prelibatezza! Nella vecchia stalla, ristrutturata nel completo rispetto dell'architettura originale, degustiamo i vari piatti locali e ci intratteniamo piacevolmente in conversazioni multilingue. Il saluto ed il ringraziamento da parte del nostro presidente, Yvette Duroux, al membro del

comitato Nunzia Belletti per l'organizzazione dell'iniziativa e a tutti i presenti, concludono questa interessante e simpatica gita, con l'arrivederci al 15 dicembre, per lo scambio degli auguri natalizi.

Il Circolo Svizzero di Parma augura alla redazione della Gazzetta e a tutti i lettori un Buon Natale ed un sereno Anno Nuovo.

CiBi



**BENVENUTI WELCOME BIENVENUE WILLKOMMEN**

IL **VICTORIA** ALBERGO ROMANO DI **PRIMISSIMA CLASSE** • COSTRUITO NEL 1899 • UN ANGOLO DI QUIETE NEL CENTRO STORICO, AFFACCIATO SUL PARCO DI VILLA BORGHESE, A DUE PASSI DA VIA VENETO E DALLE VIE PIÙ FAMOSE PER LO «SHOPPING» •

CON PIACERE VI PROPONIAMO L'ATMOSFERA DEL NOSTRO **RISTORANTE BELISARIO** LA SUA CUCINA CLASSICA ITALIANA, LE SPECIALITÀ ROMANE • LA **CULTURA DEI VINI ITALIANI** È ESPRESSA IN UNA CARTA BEN SELEZIONATA, COMPOSTA SOPRATTUTTO DA «**BEST BUYS**» • IL **VIC'S BAR**, PIACEVOLE PUNTO D' INCONTRO, IL GIARDINO PENSILE **SOPRA I PINI**, **BAR E RISTORANTE**, ROMANTICO RITROVO ESTIVO, COMPLETANO IL VOSTRO INDIMENTICABILE SOGGIORNO A ROMA •

R.H. WIRTH - H. HUNOLD (GEN. MGR.)

VIA CAMPANIA 41  
00187 ROMA (ITALY)

INFO@HOTELVICTORIAROMA.COM

WWW.HOTELVICTORIAROMA.COM

TEL 0039 06 42 37 01 • FAX 0039 06 48 71 890



**HOTEL  
VICTORIA  
ROMA**

Circolo Svizzero di Roma

# Attività per grandi e piccini che ricordano le tradizioni natalizie

Con l'avvicinarsi dell'Avvento il Circolo Svizzero Roma ha riproposto le attività che rinnovano le tradizioni e che preparano ciascuno di noi ad accogliere il Natale con uno spirito sereno. Guetzli, Kerzenziehen, l'arrivo del St. Nikolaus nel suo tradizionale abito per ricordare ai grandi ma in particolare ai più piccini, i momenti più incisivi dell'anno appena trascorso ed infine i mercatini invernale dello sci e quello con i prodotti, le proposte e l'artigianato natalizio anche di fattura prettamente svizzera, sono come al solito gli impegni centrali che ricordano le abitudini e le usanze del nostro Paese. Gli eventi sono stati seguiti ed apprezzati. Lo ha testimoniato la buona partecipazione ad ogni manifestazione e l'interesse dimostrato dai partecipanti. Lo spirito di queste proposte è di condividere insieme abitudini ed usanze e rinnovarle nel nome della tradizione.

Fabio Trebbi  
www.circolosvizzeroroma.it



L'arrivo del St. Nikolaus nella palestra delle scuole.

## Prossime proposte

(per partecipare agli eventi è necessario essere Soci ed è gradito un cenno di prenotazione presso la Scuola Svizzera 06 440 21 09 oppure [circolo@romeswiss.net](mailto:circolo@romeswiss.net));

### Venerdì 18 gennaio ore 18.00

#### 4° incontro Corso WordPress

L'incontro tratterà: **disegnare un percorso di lettura**. Il corso articolato in nove incontri viene inoltre svolto su piattaforma Moodle e-learning (modular object-oriented Dynamic - Learning Environmen) ambiente informatico per l'apprendimento modulare, dinamico, orientato a sviluppare funzionalità aggiuntive personalizzate.

### Domenica 20 gennaio ore 17.00

#### cinforum: Pane e tulipani

Appuntamento alla Casa Svizzera di Roma – via Marcello Malpighi, n. 14.

### Venerdì 1° febbraio alle ore 20,00

#### Raclette, Raclette e ancora...

#### Raclette?

Am Freitagabend, alcuni nostri soci e amici prepareranno, sugli appositi fornelli, questa tradizionale specialità svizzera tipicamente invernale, a favore, principalmente, degli amanti del formaggio o della buona compagnia. Appuntamento alla Casa Svizzera di Roma in via Marcello Malpighi, n. 14. Prenotazione entro martedì 29 gennaio 2013

al numero di telefono 06 440 21 09 (Scuola Svizzera Roma) oppure e-mail: [circolo@romeswiss.net](mailto:circolo@romeswiss.net).

### Venerdì 8 febbraio ore 18.00

#### 5° incontro Corso WordPress

L'incontro tratterà: **analizzare le statistiche di un sito**. Il corso articolato in nove incontri viene inoltre svolto su piattaforma Moodle e-learning (modular object-oriented Dynamic - Learning Environmen) ambiente informatico per l'apprendimento modulare, dinamico, orientato a sviluppare funzionalità aggiuntive personalizzate.

### Venerdì 8 febbraio ore 20.00

#### Serata Foundue

Appuntamento alla Casa Svizzera di Roma – via Marcello Malpighi, n. 14. Prenotazione entro lunedì 4 febbraio 2013 al numero di telefono 06 440 21 09 (Scuola Svizzera Roma) oppure e-mail: [circolo@romeswiss.net](mailto:circolo@romeswiss.net).

### Venerdì 15 febbraio ore 20.00

#### Corso Racleur con degustazione Raclette

Appuntamento alla Casa Svizzera di Roma – via Marcello Malpighi, n. 14. Prenotazione entro lunedì 11 febbraio 2013 al numero di telefono 06 440 21 09 (Scuola Svizzera Roma) oppure e-mail: [circolo@romeswiss.net](mailto:circolo@romeswiss.net).

Ogni mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 16.00 si terranno presso la palestra della Scuola Svizzera di Roma – via Marcello Malpighi, n. 14, i corsi di scherma per giovani.



Il materiale per preparare le candele è pronto.

Serata a favore di una scuola di Thubten Shedrup Ling

# La scuola Svizzera di Roma si avvicina alla cultura del Nepal

La Scuola Svizzera di Roma nel rispetto dei principi che la costituiscono, la illuminano e la sostengono, fondati sul pluralismo culturale, etnico e religioso, sulla tolleranza, sul dialogo, ha proposto a studenti, docenti, genitori una iniziativa di riflessione culturale. Alcune classi della Scuola hanno organizzato un'azione di beneficenza a favore di bambini di una altra scuola situata presso il monastero Thubten Shedrup Ling nella valle di Solu Khumbu in Nepal. La cultura del Tibet, con i suoi valori di tolleranza e non violenza profondamente radicati nella popolazione, come molte altre culture, è un patrimonio dell'intera umanità. La scuola ha voluto e vuole manifestare il proprio sostegno a coloro che non per scelta ed avendo le nostre stesse necessità hanno minori possibilità. Gli scolari hanno espresso le loro sensazioni ed i loro sentimenti tramite dei disegni e durante la serata è stato possibile "riscattare", ovviamente in modo assolutamente volontario e attraverso una libera donazione, il disegno che lo scolaro ha fatto a scuola appositamente per quest'azione. Una serata organizzata a favore dell'Associazione onlus "Yeshe Norbu", struttura no profit fondata e gestita interamente da volontari che hanno a cuore la situazione dei rifugiati tibetani e conoscono bene i campi profughi in cui vivono. Presso la libreria di viaggio "L'Argonauta" situata a Roma nei pressi della Scuola si è svolta la particolare manifestazione benefica ove il presidente dell'Associazione che si occupa di questo progetto ha illustrato con materiale documentativo il lavoro che viene svolto dall'organizzazione a favore della popolazione di questa regione. È stata presentata da Maria Luisa Sales la danza classica indiana: "Vinayaka Kauttuvam", brano introduttivo dedicato al Dio Ganesh, figlio di Shiva e Parvati, Colui che rimuove ogni ostacolo. Il brano è coreografato con una struttura ritualistica che include una prima parte di "Puspanjali" (offerta di fiori alla divinità), il disegno del mandala sul pavimento, l'offerta alle quattro direzioni dello spazio ed il saluto ai Tre Mondi. La danza di Krishna bambino che ruba il burro: "Sabdam – Sarasejaksulu" è un brano di danza classica dell'India del sud Bharatanatyam: Sabdam, composizione in lingua

**SPESA PER UN BAMBINO ALL'ARRIVO A SCUOLA**

10 Euro = l'uniforme della scuola, lenzuola e coperte

**SPESE DI UN BAMBINO AL MESE**

10 Euro = la retta scolastica (stipendio dell'insegnante, libri, quaderni)

10 Euro = la retta dell'ostello (alloggio, riscaldamento, elettricità)

25 Euro = il cibo per un mese  
pane e tè tibetano (contiene burro e sale) a colazione  
riso, lenticchie e un po' di verdura e di frutta a pranzo  
zuppa (qualche volta con pezzetti di carne) e pane a cena

5 Euro = spese varie

*Poche famiglie possono affrontare spese simili e occorrono fondi per poter accogliere alcuni dei bambini senza soldi.*

**Le donazioni raccolte sono andate a favore della scuola ai piedi del Monte Everest.**

telugu in cui il danzatore interpreta secondo i canoni della pantomima (abhinaya) le storie del Dio Krishna. Coreografato secondo lo stile del nattuvanar Muthuswamy Pillai, la composizione sviluppa il tema secondo uno stile di abhinaya "loka dharmi" cioè "terrestre e realistico", tipologia interpretativa definita "devadasi abhinaya" cioè delle ancelle del tempio. Le donazioni raccolte durante la serata sono andate a favore della scuola di "zona" ubicata alle falde del Monte Everest ad una altitudine di circa 2.400 metri e permetteranno la frequenza a diversi bambini all'istituto scolastico con il

contributo per le rette scolastica, dell'ostello e per i pasti. Poche famiglie in questa zona sono in grado di affrontare delle spese per l'istruzione dei figli. La serata si è conclusa in armonia con la certezza di aver partecipato ad un evento che ha rappresentato un impegno socialmente utile ove oltre alla partecipazione ha trionfato la generosità e l'affermazione di temi tradizionalmente delicati quali i diritti dell'uomo, della posizione della donna nella società moderna, del pluralismo culturale, del rifiuto del razzismo.

Fabio Trebbi

[www.gazzettasvizzera.it](http://www.gazzettasvizzera.it)

Fatecci dunque il piacere di una visita



## Premunirsi perfettamente – con Soliswiss

Assicurazioni vita e malattia, costituzione di patrimoni, protezione contro il rischio politico

Prima festa di Natale al Circolo Svizzero "Magna Grecia"

## Il "Samichlaus" ha ricominciato a fare tappa a Reggio Calabria

Nel pomeriggio di domenica nove dicembre 2012, il Circolo Svizzero "Magna Grecia", si è ritrovato assieme ad un nutrito gruppo di amici italiani grandi e piccini, presso l'èhotel di Reggio Calabria, sede operativa del club, per festeggiare la propria festa di Natale per la prima volta. Nonostante le avversità climatiche i soci sono accorsi da tutta la provincia di Reggio numerosi assieme a tanti amici, avviando un dialogo interattivo ed interculturale che ha caratterizzato tutto l'incontro.

L'incontro è stato aperto dal presidente Claudio Coletta, che ha dato il benvenuto a tutti i convenuti, spiegando le origini della tradizione del Samichlaus e dando inizio ad un piacevole dibattito tra i presenti che sono stati invitati a prender parte al buffet di dolci appositamente approntato dai singoli soci, per poter spiegare agli amici italiani, in prima persona la storia di ogni singolo dettaglio che caratterizza il nostro modo di vivere l'Avvento. Il tutto è avvenuto tra



**Sei una nuova Azienda?  
Cerchi nuovi Clienti?**

**FATTI "SPAZIO" SULLA  
gazzetta svizzera**

Il Mensile che con una tiratura di 25.000 copie raggiunge 49.000 svizzeri residenti in Italia.

**Cogli l'occasione,  
prenota  
il tuo spazio!**

**Per informazioni e prenotazioni**

**Ufficio Pubblicità Mediavalue**

via G. Biancardi, 2 - 20149 Milano

Tel. +39 02 8945 9763 - Fax +39 02 8945 9753

f.arpesani@mediavalue.it

[www.mediavalue.it/gazzetta-svizzera](http://www.mediavalue.it/gazzetta-svizzera)



i profumi e gli aromi di mandarini, arance, noci, grittibaenz, bretzeli, biscotti e torte varie: i bambini sono stati felicissimi, ed anche i più grandi sono tornati un po' indietro nel tempo. L'ampio e piacevole dialogo che ne è conseguito, si è concluso con un gradito coffee break.

Al calar del sole, un allegro Samichlaus ha fatto il suo ingresso e dopo un saluto personale ad ognuno dei presenti, ha cominciato a rivolgersi ai bambini che poco per volta, gli si sono avvicinati ed hanno ricevuto una carezza ed un pensiero che era giusto riceversero. In verità sono stati loro a fare un regalo impareggiabile a tutti i presenti: ci hanno donato il loro sorriso e trasmesso tutta la loro contagiosa allegria. Oltre che a loro, il Samichlaus ha consegnato ad ognuno, in ricordo dello spirito che ha caratterizzato l'incontro, una composizione a base di legni autoctoni donati dalla meravigliosa natura dell'Aspromonte, peraltro innevato a festa per l'evento, deliziosamente preparate da Julia Leggio, membro giovane del comitato direttivo, e segretaria del club, che assieme al vicepresidente Claudia Vitetta, ai consiglieri Desiree Campolo e Michele Chindamo, ed al presidente, hanno ideato ed organizzato la manifestazione.

L'evento, oltre che aver dato ai soci del club la possibilità di festeggiare il Samichlaus, di scambiarsi gli auguri per il Natale e l'anno nuovo alle porte, ha costituito il primo incontro interattivo ed interculturale che il Circolo Svizzero "Magna Grecia", ha intenzione di replicare nella provincia di Reggio Calabria in maniera sempre più frequente, a partire dall'anno venturo, come spiegato da Claudio Coletta durante l'incontro, al fine di costruire un ponte sempre più solido tra due culture solo apparentemente molto lontane, ma in realtà parecchio vicine in diversi aspetti.

L'importanza di tale tematica è stata evidenziata anche dal Console Onorario di Calabria Renato Vitetta, socio del club, il quale ha sottolineato l'assoluta importanza dell'attività sul territorio calabrese, sia del Circolo Svizzero Cosentino che opera ormai da anni, che dal nuovo arrivato Circolo Svizzero "Magna Grecia" Reggio Calabria, quali promotori e divulgatori della cultura svizzera, congratolandosi anche per l'operato fin qui svolto con dedizione, passione e dinamismo dal nuovo club.

Alla fine dell'incontro, dopo un caloroso scambio di auguri, il gruppo si è congedato con l'ormai tradizionale arrivederci a presto.

Inoltre tutti i soci del Circolo Svizzero "Magna Grecia" Reggio Calabria, augurano un felice e, sperano vivamente, proficuo 2013 a tutti gli Svizzeri residenti in Italia, nel resto del mondo, ed in Patria.

C. C.

Libri di autori svizzeri pubblicati in italiano

# Il generale Guisan e il popolo svizzero di Jean-Jacques Langendorf e Peter Streit

L'editore Armando Dadò di Locarno pubblica la traduzione in italiano, ad opera di Gabriella Soldini, uno studio di Jean-Jacques Langendorf e Peter Streit sulla figura del generale Guisan, morto nel 1960, che fu comandante in capo dell'esercito svizzero durante la seconda guerra mondiale. Non si tratta di una biografia né di un'agiografia, ma piuttosto della ricostruzione della figura del generale Guisan in modo originale. Gli autori collocano questo personaggio nel suo contesto e lo mettono a confronto con i generali che lo hanno preceduto e quelli che hanno operato nello stesso periodo, mettendo in risalto la loro volontà di resistenza. Studiano inoltre la genesi dell'idea del generale Guisan di creare un ridotto nel massiccio alpino e ne dimostrano la necessità di fronte alle incombenti minacce. Il testo mette inoltre bene in evidenza l'eccezionale rapporto di fiducia che il generale ha saputo creare con la popolazio-

ne svizzera in momenti storici molto difficili e delicati. Langendorf è uno studioso molto conosciuto di storia militare, opera attualmente all'Istituto di strategia comparata a Parigi e presiede l'"Institut für vergleichende Taktik" di Vienna e Potsdam. Streit è storico, lavora presso il Dipartimento federale della difesa ed è direttore scientifico del "Centre d'histoire et de prospective militaires".

## Compromesso svizzero

Giovanni Rossetti, medico pediatra in Valle Leventina, già autore di due libri di grande successo "Manuale delle giovani marmotte per genitori in erba" e "La stagione di Semionico", ha dato ora alle stampe una nuova travolgente storia di coraggio, di sentimenti e di ideali. Un ritratto originale e indimenticabile della Svizzera attuale, nel quale fonde prosa delicata e fine umorismo. È la storia di un bambino clandestino, salvato da una valanga, che i cacciatori vorrebbero abbattere, ma che un'anziana signora che vive in montagna vuole tenere con sé, nonostante le difficoltà create dalla burocrazia elvetica.

## Storia di due vite

Sempre per le edizioni Dadò, Gabriella Soldini pubblica la traduzione del libro di Peter Kamber su Vladimir Rosenbaum e Aline Valangin. Vladimir Rosenbaum arriva in Svizzera per sfuggire ai pogrom contro gli ebrei in Russia. Si laurea in diritto e diventa avvocato di successo a Zurigo. Con la moglie Aline Valangin, musicista e scrittrice, frequenta la cerchia di Jung e apre il salotto di casa per organizzare concerti e incontri, ai quali partecipano personaggi del calibro di Jean Arp, Max Bill, Rudolf Humm, James Joyce, Thomas Mann, Elias Canetti, Robert Musil.

Ospitano inoltre molti esuli antifascisti, tra cui Ignazio Silone, e si impegnano a contrastare il filo-nazismo in Svizzera e a sostenere la lotta antifranquista in Spagna. Per questo Rosenbaum perde il diritto di esercitare l'avvocatura e si trasferisce in Ticino dove diventa protagonista della vita culturale di Ascona. Peter Kamber, nato a Zurigo, storico e scrittore, ha pubblicato nel 1990 questa biografia, ottenendo un grande successo e la ristampa nel 2002, con l'aggiunta di un capitolo conclusivo. Questa seconda edizione viene ora presentata in versione italiana.

## L'Europa, una patria?

Ancora Dadò pubblica il saggio dello scrittore Iso Camartin "Bin Ich Europäer?", tradotto da Mattia Mantovani, con l'aggiunta di estratti di altre pubblicazioni dello stesso autore. Questi testi prendono lo spunto, e cercano di dare una risposta, dalla domanda: fino a che punto un grigionese o l'abitante di un piccolo paese come la Svizzera può essere, sentirsi e definirsi europeo?

Nella dimensione umana e culturale, piuttosto che in quella politica, Camartin sostituisce l'abusato concetto di identità con quello di orientamento. E lo declina in tre differenti maniere: la piena appartenenza all'Europa dei grandi centri culturali, quella della ricerca di una patria e quella della conferma dell'appartenenza europea in alcuni grandi momenti e in alcuni grandi personaggi della letteratura e della musica.

## La poesia romanda

Fabio Pusterla cura la traduzione in italiano (con testo in francese a fianco) della raccolta di poesie di Philippe Jaccottet. Nato a Moudon nel 1925, da molti anni Jaccottet risiede nel sud della Francia. La sua vasta opera segue tre filoni principali: la traduzione, la saggistica e la produzione poetica, a cui appartengono anche le "Prose liriche" (Die Lyrik der Romandie) che presentano vari autori romandi come Ramuz, Cendrars, Bouvier, Chessex, lo stesso Jaccottet e altri.

## La rinascita di Dubail

Il nostro connazionale in Italia Jean-Claude Dubail, per le edizioni Montedit, pubblica il romanzo "La rinascita" che ruota intorno al protagonista, il giovane Giustino. L'autore ne segue le varie fasi della vita, ponendo sempre in evidenza il valore della fede, accanto alle contraddizioni dell'essere umano, che però offrono sempre la possibilità di una rinascita interiore e sentimentale, che diventa illuminazione spirituale.

## Assicurazione malattia e infortuni internazionale

- Secondo il modello svizzero
- Assicurazione privata per tutta la vita
- Libera scelta dei medici e ospedali in tutto il mondo



Offerta speciale per gli Svizzeri all'estero:

Possibilità di libera adesione senza nuovo esame dello stato di salute!  
In esclusiva per voi e solo da ASN

Contattateci!

Tel: +41 (0)43 399 89 89

[www.asn.ch](http://www.asn.ch)

ASN AG  
Bederstrasse 51  
CH-8027 Zurich  
[info@asn.ch](mailto:info@asn.ch)



Attività del Circolo Svizzero di Bologna

## Visita alla città di Modena, alla casa Ferrari e scambio degli auguri di Natale

La tradizionale Festa degli Auguri si è svolta **sabato 1° dicembre** a **Modena** ed è stata incentrata nelle visite guidate in mattinata alla **Mostra "Le grandi sfide Ferrari-Masera-ti"** allestita al **Museo Casa Enzo Ferrari** e nel pomeriggio, dopo il pranzo e il brindisi augurale al ristorante **Antico Naviglio**, ai **Complessi Architettonici del Centro Storico**, dichiarati dall'Unesco Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

L'impegno profuso dal presidente Tomaso Andina e dal Segretario Gino Sermenghi nell'organizzare l'evento è stato ricambiato dall'entusiasmo con cui le decine di partecipanti hanno sottolineato il saluto di benvenuto della direttrice del Museo Adriana Zini. Il programma è stato proposto dal Tour Operator Modenatur; doverosi ringraziamenti a Milena Bizzarri che, oltre ad avere guidato con grande professionalità le visite alla Mostra e al Centro Storico, ha redatto l'articolo pubblicato a parte.

Emanuele Zanghi



Visita delle sale storiche del Palazzo Comunale.

## Modena ha mille facce

Modena ha mille facce: la dimessa periferia attorno alla ferrovia, tracciata cento e più anni fa nell'aperta campagna, fu polo d'attrazione di manifatture, artigiani e fabbriche meccaniche che hanno man mano colmato gli spazi, in orizzontale prima, in verticale poi; tanto che ancora oggi operai e gru continuano a plasmare questo quartiere. Qui si trova il MEF, un prodigio architettonico creato da Jan Kaplický, di pochissimi mesi di vita, maturato con anni di tenacia, summa di sapere tecnico

ed ecocompatibilità e nondimeno rispettosissimo degli spazi in cui si cala, vetusti quanto basta per cominciare ad essere venerabili. Manovali, capomastri ed argani operavano, mille o quasi anni fa, poco più a sud, in un'area in cui si scavava per fondare una nuova chiesa, mirabile, mozzafiato. Più si scavava più si rinvenivano pietre bianche e ponderose, buone per l'erigenda cattedrale, che fosse degna del re dei cieli; miracolosamente il cantiere si autoalimentava, come se l'amato vescovo

Geminiano incoraggiasse dall'alto dei cieli il suo gregge al compimento dell'onorevole opera.

Modena ha mille facce, ma forse è solo una, da secoli, da millenni; la faccia che trova voce nel motto della città: Avia Pervia, spianiamo il cammino impervio. Non stupisce quindi ritrovare l'antico motto sulle labbra di Adriana Zini, direttrice del MEF, il Museo Casa Enzo Ferrari. Adriana ha accettato nel 2003 una sfida vertiginosa, creare da zero un museo che ambiva a finanziarsi da sé. Nella voce di Adriana si sente quanto tale ambizione fosse oltre misura già allora; la Fondazione Casa Natale Enzo Ferrari non disponeva nemmeno dell'immobile che voleva mettere al centro del proprio progetto. Numerosi sono stato gli ostacoli da sormontare, cui si sono aggiunti la crisi economica al momento di andare in cantiere e il terremoto a due mesi dall'inaugurazione, ma ora la Casa Natale è stata restaurata, per ospitare un allestimento espositivo che squaderna le pagine della lunga vita di Enzo Ferrari. E la Casa stessa è pezzo eloquente di storia, con l'annessa officina Alfredo Ferrari, dove Enzo ha potuto fin da piccolo appassionarsi dei gingilli meccanici del padre.

Il Cofano di Jan Kaplický abbraccia la Casa Natale senza soverchiarla, fornisce inattesi spazi alla passione di Enzo Ferrari per le belle macchine, fino a Pasqua ospita la mostra "Le



Il gruppo dei partecipanti nel Museo Casa Enzo Ferrari.



Grandi Sfide Ferrari-Maserati". Come diceva Ferrari le "belle" macchine, prima ancora che "sue", prima ancora che "vittoriose", le auto erano "belle". Si afferra il senso di come la passione dovesse essere contagiosa, le Ferrari 340 MM, 750 Monza, 500TRC si inseguono e alternano sul pendio con le Maserati 200 SI, 350 S, 250 F. Gli anni '50 riprendono vita, gli ardori, l'ingegno, la testardaggine, l'impegno, che facevano dei motori l'ultima frontiera su cui si misurava il valore personale. Passato il trionfo, sopravanzata la tecnica, resta la bellezza di queste macchine, che ancora ispira e alimenta, come dimostra la replica Maserati V5, che il proprietario di quelli che erano pochi resti ha voluto riportare al mondo, per amore di bellezza.

E così era nel 1099, quando si iniziò il Duomo geminiano, la bellezza ispirava quei costruttori, che avevano l'ambizione di potere fare da sé. Niente vescovo a Modena che desse l'impulso a quella costruzione, patrocinasse e finanziasse; facevano da sé quei barbari, Lanfranco, Wiligelmo e i loro "operarij", barbari veri, dalle ispide chiome e dalle barbe rosse, come li vediamo nelle miniature della Relatio de Innovatione Ecclesie Sancti Geminiani. Mettevano mano agli attrezzi e traevano lezione e ispirazione dalle pietre, già vecchie di mill'anni e più, portate a Modena e scolpite dai latini, che San Geminiano aveva avuto cura di far loro miracolosamente ritrovare.



Alcune delle auto della prestigiosa collezione di Ferrari e Maserati.

Così dall'ammirazione per le belle pietre romane, nasce il romanico Duomo di Modena, scelto dall'Unesco nel 1997, come sito esemplare, che oggi ancora stupisce ed ispira con la grandiosa concezione lanfranchiana e le suggestive lastre della Genesi.

La città aveva voluto quell'opera, spianando tutte le difficoltà. È forse per questo che i nomi degli artefici sono giunti fino a noi, invece di essere lasciati all'oblio di quei secoli, ove il tempo e la gloria erano solo di dio. Su Piazza Grande vegliano il Duomo e il Palazzo Comunale, non contrapposti facciata a facciata, ma allineati come se stessero percorrendo

lo stesso cammino. Cammino irto di pericoli, ricco di sorprese, con i suoi alti e bassi, che trionfasse o fosse conquistata, Modena continuava a lasciare dietro di sé pietre miliari di bellezza.

Entrando in Palazzo si risveglia l'amor patrio geminiano, nelle sale storiche riprende vigore il cipiglio e la fiamma di quei modenesi che scelsero l'Avia Pervia e lo posero dappertutto, facendolo affrescare sui soffitti e posare ad intaglio sui pavimenti. Fieri di riscoprire, ormai sotto dominazione estense, l'antica importanza della colonia latina Mutina, affidarono al pennello di Nicolò dell'Abate le immagini della Costituzione del Secondo Triumvirato, che Ludovico Castelvetro aveva appena svelato loro grazie alla sua traduzione del manoscritto di Appiano Alessandrino. Questa sala cinquecentesca costituisce una sor-

ta di sfida al rilancio per i secoli a seguire, che si cimenteranno ancora, sala per sala, ad abbellire la casa comune, creando la Sala del Vecchio Consiglio, la Sala degli Arazzi e la Sala dei Matrimoni. Ma è nel Camerino dei Confermati che trova ricetta l'oggetto più prezioso per ogni modenese, per il quale il Alessandro Tassoni scrisse:

Vorrei cantar quel memorando sdegno,  
ch'infiammò già nei fieri petti umani  
un'infelice e vil secchia di legno  
che tolsero ai Petroni i Geminiani.

Così la tenacia e la gloria, la sfida e l'ardimento si riassumono in questo umilissimo oggetto, "vil" secchia di legno ormai disseccato e di ferro arrugginito: la Secchia Rapita. Trofeo di guerra che i geminiani sottrassero a quei di San Petronio, a Zappolino nel lontano 1325, e che ancora si incaponiscono a proteggere dalle mire dei vicini, in una disfida ormai secolare.

Milena Bizzarri



### Alla scoperta della Svizzera con un clic.

Attualità, approfondimenti, analisi e reportage sul portale indipendente e multimediale in 9 lingue swissinfo.ch. Dalla Svizzera, sulla Svizzera. swissinfo.ch

swissinfo.ch

L'INFORMAZIONE SVIZZERA NEL MONDO



Il pranzo al ristorante Antico Naviglio.

# Ambasciata e Consolati

## Ambasciata a Roma

Via Barnaba Oriani 61  
00197 ROMA  
Tel.: 06 809 571 (Centralino unico)  
Fax: 06 808 85 10 (Ambasciata)  
Fax: 06 808 08 71 (Consolato)  
E-mail: rom.vertretung@eda.admin.ch  
Sito: www.eda.admin.ch/roma

Circoscrizione consolare:  
Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio,  
Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, To-  
scana e Umbria, nonché la Repubblica di San  
Marino e di Malta

## Consolato Generale a Milano

via Palestro 2  
20121 MILANO  
Tel.: 02 777 91 61  
Fax: 02 760 142 96  
E-mail: mil.vertretung@eda.admin.ch  
Sito internet: www.eda.admin.ch/milano  
Circondario consolare: Emilia Romagna, Friu-  
li-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemon-  
te, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta e Veneto

## CONSOLATI ONORARI

### Consolato a BARI

p.zza Luigi di Savoia 41/a  
70121 BARI  
Tel. 080 524 96 97  
Fax 080 524 73 29  
E-mail: bari@honrep.ch  
Circondario consolare: province di Bari, Brin-  
disi, Foggia, Lecce e Taranto  
Inviare corrispondenza all'Ambasciata a Roma

### Consolato a BERGAMO

via Maironi da Ponte 22/A  
24100 BERGAMO  
Tel. 035 21 29 15  
Cell. 348 140 28 30  
Fax 035 437 67 15  
E-mail: bergamo@honrep.ch  
Circondario consolare: provincia di Bergamo  
Inviare corrispondenza al Consolato Genera-  
le di Milano

### Consolato a BOLOGNA

via Risorgimento 11  
40033 CASALECCHIO DI RENO  
Tel. 051 57 64 16 – Fax: 051 57 64 68  
E-mail: bologna@honrep.ch

Circondario consolare: La regione Emilia  
Romagna  
Inviare corrispondenza al Consolato Genera-  
le di Milano.

### Consolato a CAGLIARI

Via XX Settembre 16  
09125 CAGLIARI  
Tel. 070 66 36 61  
Fax 070 66 80 42  
E-mail: cagliari@honrep.ch  
Circondario consolare: Sardegna  
Inviare corrispondenza all'Ambasciata di Roma

### Consolato a CATANIA

v.le Alcide de Gasperi 151 5° piano, scala B  
95127 CATANIA  
Tel. 095 38 69 19  
Fax 095 37 54 75  
E-mail: catania@honrep.ch  
Circondario cons.: Sicilia.  
Inviare corrispondenza all'Ambasciata di Roma

### Consolato a FIRENZE

p.le Galileo 5  
50125 FIRENZE  
Tel. 055 22 24 34  
Fax 055 22 05 17 (Hotel Park Palace)  
E-mail: firenze@honrep.ch  
Circondario consolare: La regione Toscana  
Inviare corrispondenza all'Ambasciata di Roma

### Consolato a GENOVA

Consolato di Svizzera  
Lungobisagno Istria 29 L-R  
16141 GENOVA  
Tel. 010 838 05 11  
Fax 010 835 66 55  
E-mail: genova@honrep.ch  
Circondario consolare: La regione Liguria  
Inviare corrispondenza al Consolato Genera-  
le di Milano

### Consolato a NAPOLI

Via Consalvo Carelli 7  
80128 NAPOLI  
Fax 081 578 55 94  
Cell. 335 831 52 57  
E-mail: napoli@honrep.ch  
Circondario consolare: province di Avellino,  
Benevento, Caserta, Napoli e Salerno  
Inviare corrispondenza all'Ambasciata a Roma

### Consolato a PADOVA

c/o OMSP Macola srl  
v.le Veneto 26/28  
35020 SAONARA  
Tel. 049 879 14 90  
Fax 049 879 19 10  
E-mail: padova@honrep.ch  
Circondario consolare: province di Belluno,  
Padova, Rovigo, Treviso, Verona e Vicenza  
Inviare corrispondenza al Consolato Genera-  
le di Milano

### Consolato a REGGIO CALABRIA

via Tenente Panella 4  
89125 REGGIO CALABRIA  
Tel./Fax 096 532 37 42  
Cell. 348 515 40 18  
E-mail: reggiocalabria@honrep.ch  
Circondario consolare: province di Catanza-  
ro, Reggio Calabria, Crotone, Vibo Valentia  
e Cosenza  
Inviare corrispondenza all'Ambasciata di Roma

### Consolato a TRIESTE

VACANTE  
Tel. Fax E-mail  
Circondario consolare: province di Gorizia,  
Pordenone, Trieste e Udine  
Inviare corrispondenza al Consolato Generale  
di Milano

### Consolato a TORINO

via della Consolata 1 bis  
10122 TORINO  
Tel. 011 595 509  
Cell. 340 371 15 94  
Fax 011 436 52 74 (per Giacomo Büchi)  
E-mail: torino@honrep.ch  
Circondario consolare: La regione Piemonte  
e Valle d'Aosta  
Inviare corrispondenza al Consolato Genera-  
le di Milano

### Consolato a VENEZIA

Dorsoduro 810  
Campo S. Agnese  
30123 VENEZIA  
Indirizzo postale:  
Casella postale 394  
30100 VENEZIA  
Tel. 041 522 59 96  
Fax 041 244 38 63  
E-mail: venezia@honrep.ch  
Circondario consolare: provincia di Venezia  
Inviare corrispondenza al Consolato Genera-  
le di Milano

# Elenco delle Istituzioni svizzere in Italia

## COLLEGAMENTO SVIZZERO in ITALIA

www.collegamentosvizzero.it  
via Palestro 2  
20121 MILANO  
Pres.: Irène BEUTLER-FAUGUEL  
Tel./Fax 0578 23 86 47  
Cell.: +39 339 520 00 50  
E-mail: irene.beutlerfauguel@alice.irt

## ANCONA

SOSTITUITO DA PESARO-URBINO

## AOSTA

### CIRCOLO SVIZZERO della VALLE d'AOSTA

Pres.: Michele TROPIANO  
v.le Monte Bianco 13  
11013 COURMAYEUR (AO)  
Tel. (a.): 0165 84 35 13  
Cell.: 335 103 84 23  
E-mail: mtropiano@tiscali.it  
Vicepres.: Sergio FUMASOLI  
via Maillot 1 – 11100 AOSTA  
Tel.(u.): 0165 26 22 75  
Cell.: 338 105 41 66  
Segret.: Manuela GORREX  
fraz. Epinel 20 – 11012 COGNE (AO)  
Tel. 0165 74209  
E-mail: mgorrex@libero.it

## ASTI

### CIRCOLO SVIZZERO del SUD PIEMONTE

www.circolosvizzero.ch  
Pres.: Kurt HAEGI  
regione Castello 16 – 14059 VESIME (AT)  
Tel: 0144 893 42  
E-mail: khaegi@inwind.it  
Segret.: Marianne KISLIG  
str. Doglio 9/a – 12074 CORTEMILIA (CN)  
Tel.: 0173 815 52  
E-mail: sekretaer@circolosvizzero.ch

## BARI

### CIRCOLO SVIZZERO PUGLIESE

Pres.: Claudia MUCCIARELLI  
contrada Sarazano – 72015 FASANO (BR)  
Tel.: 080 439 13 99  
E-mail: mucciarelli@alice.it  
Segret. e Redazione SVIPU:  
Bruno COLUCCI-STRECKEISEN,  
contrada Ramunno 22 – 72017 OSTUNI (BR)  
Tel.: 0831 33 85 18  
E-mail: col.streck@tiscali.it,

## BERGAMO

### SOCIETÀ SVIZZERA di BERGAMO

Pres.: Daniel BOESCH  
via G. Verdi 47  
24030 ALMENNO S. BARTOLOMEO (BG)  
Cell.: 335 47 14 36  
E-mail: daniel.boesch@alice.it

### SCUOLA SVIZZERA di BERGAMO

www.scuolasvizzerabergamo.it  
E-mail: info@scuolasvizzerabergamo.it  
via Bossi 44 – 24123 BERGAMO  
Tel.: 035 36 19 74  
Pres: sig.a Elena LEGLER-DONADONI

E-mail: presidente@scuolasvizzerabergamo.it  
Dir.: Marlies FLURY  
E-mail: segreteria@scuolasvizzerabergamo.it  
– Scuola materna – Elementare – Media

### CHIESA PROTESTANTE di BERGAMO

protestanti.bergamo.it

## BOLOGNA

### CIRCOLO SVIZZERO BOLOGNA

Pres.: Tomaso Andina  
via Capramozza 14 – 40123 BOLOGNA  
Cell.: 320 749 81 59  
E-mail: circolosvizzero.bo@studioandina.com  
Segret.: Gino SERMENGHI  
via Vittime Rapido904, 54  
40048 S. Benedetto Val di Sambro (BO)  
Tel.: 0534 89 71 46  
Cell.: 339 560 14 16

## BRESCIA

### CIRCOLO SVIZZERO di BRESCIA

c/o avv. Bertolino (vicePres.),  
Via Malta 7/c – 25124 BRESCIA,  
Tel.(u): 030 245.26.37  
E-mail: bertolino@studiobertolino.it  
Pres.: Ing. Franco MARFURT,  
via Roma 43 – 25080 BOTTICINO (BS)  
Tel.: 030 269 34 70  
Cell: 340 710 67 41  
E-mail: marfurt@varnasrl.it

### ASSOCIAZIONE SVIZZERA BRESCIA

Pres.: Arwed G. BÜCHI  
via G. B. Inga 20 – 25077 ROÈ Volciano (BS)  
Tel.: 0365 424 95  
Cell.: 334 54 66 001  
E-mail: yagbuechi@virgilio.it  
Vicepres.: Bartolomeo CAPELLO  
Tel.: 030 241 11 61  
Cell.: 340 731 06 07  
E-mail: capellobart@libero.it

## CAGLIARI

### CIRCOLO SVIZZERO della SARDEGNA

Pres.: Monica CARBONI  
via Bronte 4 – 09030 ELMAS (CA)  
Cell. 349 326 75 27  
E-mail: monica\_didodo@libero.it

## CATANIA

### CIRCOLO SVIZZERO

E-mail: circolo\_svizzero\_catania@fastmail.fm  
Via M.R. Imbriani 32 – 95128 CATANIA  
Tel./Fax 095 44 71 16 (c/o Scuola Svizzera)  
Pres.: Giuseppe BASILE  
via delle Margherite 7  
95040 Misterbianco (CT)  
Tel.: 095 286 71 56 – Cell.: 340 284 53 87

### SCUOLA SVIZZERA di CATANIA

www.scuolasvizzeracatania.it  
E-mail: info@scuolasvizzeracatania.it  
Via M.R. Imbriani 32 – 95128 CATANIA  
Tel.: 095 44 71 16  
Direttrice: Loretta BRODBECK  
Pres.: Paolo BRODBECK

E-mail: info@brodbeck.it  
Scuola materna – Scuola elementare – Scuola media

## COMO

### SCUOLA SVIZZERA di MILANO CAMPUS di CASLINO (CO)

http://caslino.scuolasvizzera.it  
E-mail: caslino@scuolasvizzera.it  
via Plinio 2 – 22071 CADORAGO (CO)  
Tel.: 031 90 32 97  
Contatto: segreteria per E-mail o telefono, o tramite sede Milano  
Pres.: Roberto Engeler  
Scuola materna – Scuola elementare – Scuola media (dal 2016)

## COSENZA

### CIRCOLO SVIZZERO COSENTINO

Pres.: Maja DOMANICO-HELD  
contrada Manche di Mormanno 6  
87017 ROGGIANO-GRAVINA (CS)  
Tel.: 0984 51 82 21  
Cell. 329 395 51 27  
E-mail: majaheld@libero.it  
Vice-Pres.: Benjamin BAERTSCHI  
via Crotone 6 – Cas. Post. 66  
87065 CORIGLIANO CALABRO Staz. (CS)  
Segret./Cassiera:  
Katharina COCO-WERNER  
via Piana Marina 53  
87070 ROSETO C. Spulico (CS)

## FIRENZE

### CIRCOLO SVIZZERO

via del Pallone 3/A  
50131 FIRENZE  
Pres.: vacante  
Vice-Pres.: Marianne PIZZI-STROHMEYER  
via Manzoni 21  
50121 FIRENZE  
Cell.: 320 215 39 74

### CHIESA EVANGELICA RIFORMATA SVIZZERA

v.le Poggio Imperiale 25  
50125 FIRENZE  
Pres.: Gerardo KRAFT  
p.le Galileo 5  
50125 FIRENZE  
Tel.: 055 22 24 34  
E-mail: gerardo.kraft@svizzerafirenze.it  
Pastore: Mario Marziale  
via G. Galliano 87 – 50144 FIRENZE  
Tel.: 055 681 06 81  
Cell.: 339 669 80 64  
E-mail: mario.marziale@teletu.it

## GENOVA

### CIRCOLO SVIZZERO di GENOVA

via Peschiera 33 – 16122 GENOVA,  
Pres.: sig.a Elisabetta BEELER,  
c.so Montegrappa 34/27 – 16137 GENOVA  
Tel.: 010 87 17 63  
Cell. 333 672 00 71  
E-mail: ciughi56@fastwebnet.it

**UNIONE ELVETICA**

via Peschiera 33 – 16122 GENOVA  
Tel.: 010 839 17 73  
Pres.: Arnoldo LANG  
Tel.: 010 219.531

**CHIESA EVANGELICA  
RIFORMATA SVIZZERA**

via Peschiera, 33 – 16122 GENOVA  
Pres.: Liliane MOSER ELLENA  
via Opisso 111/73 – 16155 GENOVA-PEGLI  
Tel.: 010 66 45 16  
E-mail: chiesaevchge@alice.it

**IMPERIA****CIRCOLO SVIZZERO  
della RIVIERA di PONENTE**

rivierasvizzera.duemetri.com  
Pres.: Graziano PORETTI  
vico Anfossi 28 – 18011 ARMA di Taggia  
T(u) : 0184 421 63  
E-mail: graziano@poretti.org  
vicePres.: Gertrud Fischer  
via Aurelia 46A – 18015 RIVA LIGURE (IM)  
E-mail: gfischer@alice.it

**LECCE****CIRCOLO SVIZZERO SALENTINO**

www.circolosvizzerosalentino.it  
Pres.: Reinhard H. RINGGER  
SC Lamia 6 – contrada Cappella  
73056 TAURISANO (LE)  
Tel.: 0833 62 34 05  
Cell.: 339 874 18 23  
E-mail: ringger@alice.it

**LIVORNO****CIRCOLO SVIZZERO di Livorno e Pisa**

E-mail: cs@demw.it  
Pres.: Marie-Jeanne BORELLI  
via Antonio Pisano 31 – 56123 PISA  
Tel.: 050 56 48 01  
E-mail: mjborelli@libero.it  
Segr.: Margherita WASSMUTH  
via della Cinta Esterna 6 – 57122 LIVORNO  
Tel.: 0586 896 101  
E-mail: m.wassmuth@tin.it

**SOCIETÀ SVIZZERA di SOCCORSO**

E-mail: sss@demw.it  
via Ernesto Rossi 34 – 57125 Livorno  
tel.: 0586 89 61 01  
Pres.: Margherita Wassmuth  
Segreteria: Anna Giordano

**MILANO****SOCIETÀ SVIZZERA MILANO**

www.societasvizzera.it  
E-mail: societa.svizzera@fastwebnet.it  
via Palestro 2 – 20121 MILANO  
Tel.: 02 760 000 93  
Pres.: Jean Pierre HARDEGGER  
via De Alessandri 9 – 20144 MILANO  
Tel.: 02 481 65 16  
E-mail: hardegger.jp@libero.it

**SCUOLA SVIZZERA MILANO**

www.scuolasvizzera.it  
E-mail: info@scuolasvizzera.it  
via Appiani 21 – 20121 MILANO  
Tel.: 02 655 57 23  
Persona da contattare: Christina URECH, dir.  
E-mail: christina.urech@scuolasvizzera.it

Pres.: Roberto Engeler  
Scuola materna – Scuola elementare – Scuola media – Liceo

**Associazione EX ALLIEVI ed AMICI della  
SCUOLA SVIZZERA di MILANO**

www.exallievi.com  
E-mail: info@exallievi.com  
via Appiani 21 – 20121 MILANO  
Tel.: 02 655 57 23  
Pres.: Peter J. BRAEM  
p.za Irnerio 2 – 20146 MILANO  
Cell.: 338 883 52 50  
E-mail: braem.mktcom@tiscali.it

**SOCIETÀ SVIZZERA di BENEFICENZA**

via Palestro 2 – 20121 Milano  
Tel.: 02 77 79 16 27  
E-mail: vertretung@mil.rep.admin.ch  
(c/o Cons. Generale)  
Pres.: Alberto FOSSATI  
via M. Pagano 69/A  
20145 MILANO  
Cell.: 335 532 28 90  
E-mail: alberto\_fossati@yahoo.com

**CHIESA CRISTIANA PROTESTANTE  
in MILANO**

www.ccpm.org  
E-mail: ccpim@libero.it  
via Marco De Marchi 9 – 20121 MILANO  
Tel.: 02 655 28 58  
Pres.: Teodorico Dieter HELM  
E-mail: teodorico.helm@hedex.it  
Pastore riformato da contattare: Robert Maier  
Tel.: 02 73 37 51  
Cell.: 339 146 62 68  
E-mail: maier@chiesaluterana.it

**CAMERA di COMMERCIO SVIZZERA  
in ITALIA**

SWISS BUSINESS HUB ITALY  
www.ccsi.it  
E-mail: info@ccsi.it  
c/o Centro Svizzero  
via Palestro 2 – 20121 MILANO  
Tel.: 02 763 20 31  
Pres.: Giorgio BERNER  
Segr. gen.:  
Alessandra MODENESE KAUFFMANN

**Associazione PRO TICINO**

c/o Società Svizzera  
via Palestro 2 – 20121 MILANO  
Tel. 02 760 000 93  
Pres.: Carlo FOSSATI,  
via Giovanni Rasori 13 – 20145 MILANO  
Tel./Fax 02 480 063 60 (a)  
Tel.: 02 498 77 51 (u)  
E-mail: carlo.fossati@studiofossati.it

**CIRCOLO COMMERCIALE SVIZZERO**

c/o Società Svizzera  
via Palestro 2 – 20121 MILANO,  
Tel. 02 760 000 93,  
E-mail: societa.svizzera@fastwebnet.it  
Pres.: Jean Pierre HARDEGGER  
via De Alessandri 9 – 20144 MILANO  
Tel./Fax 02 481 65 16  
E-mail: hardegger.jp@libero.it

**ISTITUTO SVIZZERO DI ROMA  
Sede di Milano**

www.istitutovsvizzero.it  
E-mail: milano@istitutovsvizzero.it

via del Vecchio Politecnico 3 – 20121 MILANO  
Tel.: 02 760 161 18  
Resp. organizz.: Claudia Buraschi

**NAPOLI****CIRCOLO SVIZZERO di NAPOLI**

Pres.: Giacomo CORRADINI  
via L. Caldieri 190 – 80128 Napoli  
Tel.: 081 560 24 36  
E-mail: giacomo.corradini@pramerica.it

**Associazione ELVETICA di BENEFICENZA  
in NAPOLI onlus**

Pres.: Leonardo Del Giudice  
vico San Guido 1  
80121 NAPOLI  
corrispondenza: viale degli Olandri 19  
80131 NAPOLI  
Email: leonardodelgiudice@libero.it  
Tel. : 081 060 54 20  
Cell.: 333 599 37 85

**PALERMO****CIRCOLO SVIZZERO di PALERMO  
e SICILIA OCCIDENTALE**

Presidente: Ruth VON GUNTEN  
via Natale Augugliaro 26 – 91100 TRAPANI  
Tel.: 0923 253 04  
Cell. 338 228 09 94  
E-mail: vongunten@libero.it

**PARMA****CIRCOLO SVIZZERO di PARMA**

Pres.: Yvette DUROUX  
via Osteria Fochi 15 – 43123 PARMA  
Cell. 327 742 84 01  
E-mail: yvette.duroux@virgilio.it

**PERUGIA****CIRCOLO SVIZZERO UMBRIA**

Pres.: Françoise L'EPLATTENIER  
via 1° maggio 7 – 06063 MAGIONE (PG)  
Tel.: 075 84 39 23  
E-mail: francoiseleplattenier@alice.it  
Vicepres.: Sylvia WIMMER KATSIKANTAMIS  
str. Fontana – La Trinità 36 I/1  
06074 PERUGIA  
Tel.: 075 517 28 62  
E-mail: info@hoteleden.perugia.it  
Segret.: Daniela BORGOTTI MEIERHOFER  
str. S. Giovanni Torre 2 T/24  
06132 PERUGIA  
Tel.: 075 514 97 50  
E-mail: meierhofer@gmail.com

**PESARO-URBINO****CIRCOLO SVIZZERO delle MARCHE**

www.villamagnolia.ch/Circolo\_Svizzero/Circolo.htm  
Contatti: Stefano VERRI  
via Correggio 14  
60019 SENIGALLIA  
Tel.: 071 66 02 31  
Cell.: 338 311 56 32  
E-mail: s.verri@gmx.net  
oppure: Ester ZBINDEN BASTA  
via Cagli 14  
60019 SENIGALLIA  
Tel.: 071 660 96 50  
Cell.: 338 261 83 24  
E-mail: oronzobasta@libero.it

**PESCARA****CIRCOLO SVIZZERO ABRUZZESE**

Pres.: Cristina MAZZIOTTI  
via Balilla 54 – 65121 PESCARA  
Tel.: 085 800 55 22  
E-mail: cristinamazziotti@yahoo.it

**REGGIO CALABRIA****CIRCOLO SVIZZERO "MAGNA GRECIA"**

Pres.: Claudio COLETTA  
via Giunchi 6 c/o "hotel"Reggio Calabria"  
89121 REGGIO CALABRIA  
Cell.: 347 139 14 45  
E-mail:  
circolosvizzeromagnagrecia@gmail.com

**RIMINI****CIRCOLO SVIZZERO della ROMAGNA**

Pres.: dr. Alessandro RAPONE  
v.le Ticino 20 – 47838 RICCIONE (RN)  
Tel.: 0541 64 54 01  
Cell.: 348 256 40 49  
E-mail: a.rapone@libero.it

**ROMA****CIRCOLO SVIZZERO ROMA**

www.circolosvizzeroroma.it  
via Marcello Malpighi 14 – 00161 ROMA,  
Tel.: 06 440 21 09 (Scuola Svizzera),  
E-mail: circolo@romeswiss.net  
Pres.: Fabio TREBBI  
via Nomentana 44 – 00161 ROMA  
E-mail: trebbi@tin.it

**SCUOLA SVIZZERA ROMA**

www.scuolasvizzeradiroma.it  
via Marcello Malpighi 14 – 00161 ROMA  
Tel.: 06 440 21 09  
E-mail: info@scuolasvizzeradiroma.it  
Pres.: Fabio TREZZINI  
E-mail: fabiotrezzini@tiscali.it  
Dir.: dr. Thomas Schnyder  
Scuola materna – Scuola elementare – Scuola  
media – Liceo

**ISTITUTO SVIZZERO DI ROMA**

www.istitutosvizzero.it  
E-mail: roma@istitutosvizzero.it  
Villa Maraini – via Ludovisi 48 – 00187 ROMA  
Tel. 06 42 04 21  
Dir.: Christoph RIEDWEG  
Resp. artistico: Salvatore Lacagnina  
Resp. scientifico: Henri de Riedmatten

**SIENA-AREZZO****CIRCOLO SVIZZERO SIENA-AREZZO**

Pres.: Marguerite BUSATO HACKL  
via Conserve 21d – 52100 AREZZO  
Tel.: 0575 35 35 83  
E-mail: margherita@ardecas.com

**SONDRIO****CIRCOLO SVIZZERO SONDRIO**

Pres.: Margrit BIRRER in BIAVASCHI  
23030 GRONDONA (SO)  
Tel.: 0343 413 63 – Cell.: 346 372 32 14  
E-mail: margritbirrer@alice.it  
Vicepres.: Esther BÜRGI-SPINI  
via Flematti 9 – 23027 SAMOLACO (SO)  
Tel.: 0343 491 78  
Segreteria: Paola CERFOGLIA-LAMPIETTI  
via alla Cìà 15

23027 SAMOLACO/S. Pietro (SO)  
Tel.: 0343 492 42

**TORINO****CIRCOLO SVIZZERO**

via E. De Sonnaz 17 – 10121 TORINO  
Pres.: ing. Luis AGLIETTA  
via E. Torricelli 13 – 10129 TORINO  
Tel.: 011 59 13 57 – Cell.: 339 331 17 68  
E-mail: luismaria.aglietta@hotmail.com

**SOCIETÀ SVIZZERA di SOCCORSO**

via E. De Sonnaz 17 – 10121 TORINO  
Pres.: ing. Franco SCHELLENBAUM  
via Rio Vallero 7/1  
10025 PINO TORINESE (TO)  
Tel.: 011 84 28 85 – Cell. 328 08 28 199  
E-mail: frasche35@inrete.it

**TRENTO****CIRCOLO SVIZZERO del TRENTO**

E-mail: circolosvizzerodeltrentino@gmail.com  
Pres.: dr. Rodolfo MENNA  
Galleria Garbari 9 – 38122 TRENTO (TN)  
Tel./Fax 0461 98 36 33 (a)  
Tel.: 0461 03 85 84 (u)

**TRIESTE****CIRCOLO SVIZZERO**

Pres.: dr. Giuseppe REINA  
via Commerciale 72 – 34134 TRIESTE  
Tel.: 040 41 89 59  
E-mail: giuseppe.reina@libero.it

**SOCIETÀ ELVETICA di BENEFICENZA**

Pres.: Marina MERSON  
via Besenghi 33 – 34143 TRIESTE  
Tel. 040 31 46 73  
E-mail: marmerson@yahoo.it

**COMUNITÀ EVANGELICA  
di CONFESIONE ELVETICA**

E-mail: elvetici.valdesi@virgilio.it  
p.zetta S. Silvestro 1 – 34121 TRIESTE  
Tel.: 040 63 27 70  
Curatore: avv. Stefano SABINI  
p.tta S. Silvestro 1 – 34121 TRIESTE  
Tel./Fax 040 22 66 26  
Pastore Ruggero MARCHETTI  
via G. Brunner 8 – 34125 TRIESTE  
Tel.(a): 040 348 03 66 – Tel.(u): 040 241 59 15  
E-mail: rmarchetti@chiesavaldese.org

**UDINE****CIRCOLO SVIZZERO del FRIULI**

digilander.libero.it/csfvg  
Pres.: Ivana Rettenmund-Simeoni  
via Capovilla 14 – 33010 MONTENARS (UD)  
Tel.: 0432 972 961  
Cell.: 320 831 62 03 / 328 767 14 80  
E-mail: simrott@libero.it – ivana.simeoni@libero.it

**VARESE****CIRCOLO SVIZZERO di Varese**

www.circolosvizzeroavarese.it  
E-mail: info@circolosvizzeroavarese.it  
Pres.: Claudia Miriam GORLA ROMANO  
via Guicciardini 50 – 21100 VARESE  
Tel.: 0332 26 14 91  
E-mail: romano\_miriam@yahoo.com  
Contatto: Louis A. BETTINAGLIO  
via Lombardia 87 – 21029 VERGIATE (VA)

Tel.: 0331 94 85 38  
E-mail: louis@bettinaglio.com

**SOCIETÀ SVIZZERI di Luino**

homepage.sunrise.ch/mysunrise/casiris  
Pres.: Patrizia VALSANGIACOMO-ZANINI  
via Piero 3 fraz. Blegno  
21010 VEDDASCA (VA)  
Tel.: 0332 55 82 32 – Cell: 339 325 26 21

**PRO TICINO Luino**

www.proticino.ch  
via Ronchetto 25b – 21016 LUINO (VA)  
Pres.: Daniele ZANINI  
Cas. Post. 222  
CH-6576 GERRA GAMBAROGNO  
Tel.: +41 79 506 17 82

**LA RESIDENZA**

www.laresidenza.it  
via Lazzari 25 – 21046 MALNATE (VA)  
Tel.: 0332 42 61 01  
E-mail: info@laresidenza.it  
Pres.: Alberto FOSSATI  
via M. Pagano 69/A – 20145 MILANO  
Cell: 335 532 28 90  
E-mail: alberto\_fossati@yahoo.com  
"La Residenza:" Casa di riposo per persone  
anziane autosufficienti  
di tutte le confessioni, situata in un bellissimo  
parco vicino a Varese

**VENEZIA****CIRCOLO SVIZZERO VENETO**

Pres.: Marina ROSSETTO BRICCIOTTI  
via S. Marco 3  
35030 SELVAZZANO DENTRO (PD)  
Tel.: 049 63 77 87

**SOCIETÀ ELVETICA di BENEFICENZA  
di Venezia**

Dorsoduro 810  
30123 VENEZIA  
Tel.: 041 52 59 96  
E-mail: venezia@honrep.ch (c/o Cons. Onorario)  
Pres.: Verena SERTORIO SPIEGELBERG  
via Montello 53 – 31044 MONTEBELLUNA (TV)  
Tel.: 0423 229 13  
E-mail: asertorio@libero.it

**ISTITUTO SVIZZERO DI ROMA****Sede di Venezia**

www.istitutosvizzero.it  
E-mail: venezia@istitutosvizzero.it  
Dorsoduro 810 – 30123 VENEZIA,  
Tel.: 041 241 18 10  
Resp. organizzazione: Jacqueline WOLF

**VERBANIA****CIRCOLO SVIZZERO DOMODOSSOLA**

Presidente: Willy NAEPLFI  
Cell. +41 79 223 27 43  
E-mail: willy.naepfli@bluewin.ch

**VERONA-VICENZA****CIRCOLO SVIZZERO Verona-Vicenza**

Pres.: Margrit STADLER ROSSI  
Belsito 6 – 37023 GREZZANA (VR)  
Tel.: 045 90 75 31  
E-mail: masta@bellews.com  
Segr.: Esther Grosslercher  
via Leoncino 15 – 37121 VERONA  
Tel.: 045 801 19 22  
E-mail: johannes.g@alice.it



## Zehn Jahre UNO-Mitglied Schweiz

**Die Schweiz trat vor 10 Jahren als 190. Mitgliedstaat der UNO bei. Als erstes und einziges Land hat sie den Beitritt durch eine Volksabstimmung beschlossen.**

Die Schweiz und die UNO vertreten dieselben Werte und Ziele: Förderung des Friedens, Stärkung der Menschenrechte, Förderung der nachhaltigen Entwicklung und humanitäre Hilfe an Opfer von Kriegen und Naturkatastrophen. Diese direktdemokratische Abstützung und Werteübereinstimmung verleihen dem Schweizerischen Engagement in der UNO eine hohe Legitimität. Anfangs September weilte der UNO-Generalsekretär Ban Ki-moon anlässlich des Jubiläumsjahres in Bern und verdankte das

Schweizer Engagement in einer Rede vor der Vereinigten Bundesversammlung.

Die UNO ist mit ihren 193 Mitgliedstaaten die wichtigste internationale Organisation. Zwar mahlen die Mühlen der Vereinten Nationen oft langsam, und die Suche nach Konsens unter den verschiedenen Staaten ist reich an Herausforderungen, aber die Staatengemeinschaft kann ohne Austausch-, Koordinations- und Entscheidungsmechanismen in einer zunehmend vernetzten Welt nicht auskommen. Anders gesagt: Wenn es die UNO nicht gäbe, müsste man sie erfinden. Oder wie es der ehemalige UNO-Generalsekretär Dag Hammarskjöld formulierte: «Die UNO wurde nicht geschaffen, um uns in den Himmel zu führen, sondern um uns vor der Hölle zu bewahren.»

Die Schweiz, als initiativer, selbstbewusster und solidarischer Teamplayer in der internationalen Gemeinschaft anerkannt, hat in den letzten zehn Jahren mit innovativen

Ideen und klaren Überzeugungen Akzente gesetzt. Oft bildet sie in Verhandlungen Brücke zwischen den grossen regionalen Blöcken. Erwähnenswert sind die Schaffung des Menschenrechtsrates in Genf und einer Ombudsstelle in der Sanktionspolitik, welche wesentlich auf Schweizer Engagement zurückgehen. In bester Erinnerung ist die souveräne Präsidentschaft der UNO-Generalsammlung 2011 durch Alt-Bundesrat Joseph Deiss. Anerkannt ist das Engagement der Schweiz, dass der Sicherheitsrat demokratischer ausgestaltet und das Vetorecht im Falle schwerster Menschenrechtsverletzungen eingeschränkt wird. Für die Jahre 2023/24 strebt die Schweiz einen Sitz in diesem mächtigsten UNO-Gremium, dem Sicherheitsrat, an.

## Neu: Itineris

**Bei Reisen ins Ausland können sich Schweizerinnen und Schweizer, auch jene, die im Ausland leben, neu auf einer Online-Plattform registrieren. So können sie in Notfällen und bei Krisen einfach kontaktiert werden.**

Im Rahmen des laufenden Ausbaus der konsularischen Dienstleistungen hat das EDA im Juni 2012 die neue elektronische Online-Plattform «itineris» aufgeschaltet. Auf der Webseite [www.eda.admin.ch/itineris](http://www.eda.admin.ch/itineris) können Reisende schweizerischer Nationalität und ihre Familienangehörigen ihre Angaben zur Person und bevorstehenden Reise – sei dies eine Ferienreise, Geschäftsreise oder einen Kurzaufenthalt im Ausland – erfassen. Dies ermöglicht es dem EDA, in einem Krisenfall einen Überblick über die sich in einer betroffenen Region aufhaltenden schweizerischen Staatsangehörigen zu erhalten und diese auch direkt zu kontaktieren.

Die Registrierung auf «itineris» ist freiwillig, die erfassten Daten, auf welche das EDA ausschliesslich in einem Krisenfall zugreift, werden vertraulich behandelt. Mit der passwortgeschützten Erfassung ihrer Daten erklären sich die Reisenden damit einverstanden, dass das EDA im Rahmen seiner Aufgaben im Krisenmanagement darauf Zugriff hat. Sämtliche Daten zur Reise werden 30 Tage nach Rückkehr in die Schweiz oder ins Wohnland automatisch gelöscht. Die Basisinformationen zu den registrierten Personen – Name, Vorname und

### UNO-MITGLIED SCHWEIZ IN ZAHLEN

Mit einem Anteil ans UNO-Budget von 1.13 % (Pflichtbeiträge) ist die Schweiz die 16. grösste UNO-Beitragszahlerin. 2010 betrug der reguläre Pflichtbeitrag der Schweiz an die Kern-UNO 147.4 Mio. Franken (2011: 130.4 Mio.), darin enthalten sind beispielsweise die Beiträge an die Friedensmissionen und Kriegsverbrechertribunale. Dazu kommen weitere Pflichtbeiträge an multilaterale Fonds und Sonderorganisationen wie die WHO, FAO und ILO sowie freiwillige Beiträge (z.B. für Nahrungsmittelhilfe). Bereits vor dem UNO-Beitritt zahlte die Schweiz Beiträge in der Höhe von rund 500 Mio. Franken an das UNO-System.

Im Rahmen von UNO-Friedensmissionen (Libanon, RDC, Burundi, Südsudan) stellt die Schweiz 25 Militärpersonen und Polizisten zur Verfügung. Damit ist sie auf Platz 99 der Geberländer. In weiteren Friedenseinsätzen sind über 230 weitere schweizerische Militärpersonen im Einsatz (Kosovo, Bosnien, Korea). Mehr als 1 500 Schweizerinnen und Schweizer arbeiten für die Vereinten Nationen, davon rund 70 auf Direktionsposten.

Genf ist nach New York der wichtigste Sitz der Vereinten Nationen und beherbergt 242 Missionen, Vertretungen und Ständige Delegationen, 33 internationale Organisationen, darunter 7 UNO-Sonderorganisationen, und nicht weniger als 250 internationale Nichtregierungsorganisationen. Was die Anzahl internationaler Konferenzen und Sitzungen anbelangt, liegt Genf mit durchschnittlich 2 700 Sitzungen pro Jahr vor New York.

### BROSCHÜRE «ABC SCHWEIZ UNO»

Anlässlich des UNO-Jubiläums hat das EDA ein «ABC Schweiz UNO» publiziert. Die neue Broschüre erklärt, wie und mit welchen Zielen sich die Schweiz in der Weltorganisation engagiert und in welchem Umfeld sie dies tut.

Weitere Informationen und Unterlagen sind im Webdossier «10 Jahre UNO-Mitglied Schweiz» auf [www.eda.admin.ch](http://www.eda.admin.ch) zu finden.

Bestellungen der Broschüre «ABC Schweiz UNO» richten Sie bitte an:

Information EDA, Tel. +41 (0)31 322 31 53,  
E-Mail: [publikationen@eda.admin.ch](mailto:publikationen@eda.admin.ch)



## itineris

Online-Registrierung für Schweizerinnen und Schweizer auf Auslandsreisen  
 Inscription en ligne pour les Suisses voyageant à l'étranger  
 RegISTRAZIONI online per Svizzeri in viaggio all'estero  
 Online registration for Swiss citizens travelling abroad

E-Mail-Adresse – bleiben während zwei Jahren in «itineris» hinterlegt, um die Erfassung von weiteren Reisen innerhalb dieser Zeitspanne zu erleichtern.

Die Online-Erfassung Ihrer Reise bei «itineris» befreit Sie jedoch nicht von einer guten Reisevorbereitung, wozu auch die Reisehinweise des EDA konsultiert werden sollten ([www.eda.admin.ch/reisehinweise](http://www.eda.admin.ch/reisehinweise)). Die Reisehinweise vermitteln wertvolle Informationen zur Situation an Ihrem Reiseziel sowie entsprechende Empfehlungen für die Abreise und den Auslandsaufenthalt. Zudem lohnt sich ein Blick in Ihre Versicherungssituation – idealerweise enthält eine Versicherungspolice Angaben zur Versicherungsdeckung bei Reiseannullation, Routenänderungen, Diebstahl, Unfall usw.

Falls Sie beabsichtigen, sich für mehr als ein Jahr im Ausland aufzuhalten bzw. niederzulassen kontaktieren Sie bitte die für Ihr Zielland zuständige schweizerische Vertretung, um sich dort als Auslandschweizerin oder Auslandschweizer anzumelden.

## Wichtige Mitteilung

Die Konsularische Direktion des EDA macht alle Auslandschweizerinnen und Auslandschweizer darauf aufmerksam, dass die Schweizerpässe mit Ausstellungsjahr 2003 im kommenden Jahr (2013) das Ende ihrer

Gültigkeit erreichen. Denken Sie frühzeitig an die Erneuerung Ihres Schweizerpasses bei der für Sie zuständigen schweizerischen Vertretung (Botschaft oder Generalkonsulat). Die dafür benötigten biometrischen Daten können bei jeder dafür ausgerüsteten Vertretung oder bei jedem Passbüro in der Schweiz innerhalb von sechs Monaten im Anschluss an Ihr Passgesuch erfasst werden.

## Hinweise

Vergessen Sie nicht, Ihre gültige E-Mail-Adresse und die Mobiltelefon-Nummer Ihrer Botschaft oder dem Generalkonsulat zu melden.

Registrieren Sie sich bei [www.swiss-abroad.ch](http://www.swiss-abroad.ch), um keine Mitteilung («Schweizer Revue», Newsletter usw.) Ihrer Vertretung zu verpassen. Die aktuellste Ausgabe der «Schweizer Revue» sowie die letzten Nummern können Sie jederzeit über den Revue-Link auf den Webseiten der Schweizerischen Auslandsvertretungen oder direkt unter [www.revue.ch](http://www.revue.ch) lesen oder ausdrucken. Die «Schweizer Revue» wird kostenlos als

Druckausgabe oder elektronisch (via E-Mail und als iPad-App) allen Auslandschweizern zugestellt, welche bei einer Botschaft oder einem Generalkonsulat registriert sind.



Telefon aus der Schweiz: 0800 24-7-365  
 aus dem Ausland: +41 800 24-7-365  
 E-Mail: [helpline@eda.admin.ch](mailto:helpline@eda.admin.ch)  
 Skype: helpline-eda

### WAHLEN UND ABSTIMMUNGEN

Der Bundesrat hat beschlossen, die folgenden Vorlagen am 3. März 2013 zur Abstimmung zu bringen:

- Bundesbeschluss vom 15. Juni 2012 über die Familienpolitik
- Volksinitiative vom 26. Februar 2008 «gegen die Abzockerei»
- Änderung vom 15. Juni 2012 des Bundesgesetzes über die Raumplanung.

Kommende Abstimmungstermine: 9. Juni 2013 – 22. September 2013 – 24. November 2013

### VOLKSINITIATIVEN

Seit der letzten «Schweizer Revue» und bis Redaktionsschluss der vorliegenden Ausgabe sind folgende eidgenössischen Volksinitiativen lanciert worden (Ablauffrist der Unterschriftensammlung in Klammern):

- Für eine vernünftige Finanzierung der Gesundheitskosten (28.2.2014)
- Für eine sichere und wirtschaftliche Stromversorgung (Stromeffizienz-Initiative) (28.2.2014)
- Keine Spekulation mit Nahrungsmitteln (25.03.2014)

Die vollständige Liste findet sich auf der Website der Bundeskanzlei [www.bk.admin.ch](http://www.bk.admin.ch) unter «Aktuell/Wahlen und Abstimmungen/Hängige Volksinitiativen».

VERANTWORTLICH FÜR DIE AMTLICHEN MITTEILUNGEN DES EDA:  
 JEAN-FRANÇOIS LICHTENSTERN, AUSLANDSCHWEIZERBEZIEHUNGEN  
 BUNDESGASSE 32, CH-3003 BERN  
 TELEFON: +41 800 247 365  
 WWW.EDA.ADMIN.CH, MAIL: [HELPLINE@EDA.ADMIN.CH](mailto:HELPLINE@EDA.ADMIN.CH)

Inserat



Dans plus de trente pays, Terre des hommes construit un avenir meilleur pour les enfants démunis. 85% des dons sont affectés directement à nos programmes.

**Votre testament en faveur de l'enfance contribue à l'engagement de Terre des hommes.** Commandez notre documentation gratuite sur les successions.

Votre partenaire: Vincent Maunoury

- par téléphone au 058 611 07 86
- par e-mail: [vmu@tdh.ch](mailto:vmu@tdh.ch)
- sur internet: [tdh.ch/donate/legacy](http://tdh.ch/donate/legacy)

 Terre des hommes • Montchoisi 15, CH - 1006 Lausanne • [www.tdh.ch](http://www.tdh.ch)

Inserat



**swissworld.org**  
 Your Gateway to Switzerland

AUSLANDSCHWEIZER-ORGANISATION



# SwissCommunity.org

Die Plattform für Auslandschweizer

## «Die Internet-Plattform SwissCommunity vernetzt Schweizer weltweit»



### Ursula Deplazes

Forscherin  
Bündnerin in Rom



«Ein Netzwerk unter Auslandschweizern aufzubauen, spielt eine wichtige Rolle – sowohl privat wie auch beruflich.»



### Urs Steiner

Direktor Schweizer Schule  
Berner in Peru



«Andere Auslandschweizer kennenlernen, gute Adressen austauschen, mich über die Schweiz informieren – das kann ich alles auf SwissCommunity!»



### Daniel Keller

Manager  
Zürcher in Hanoi



«Für mich als internationalen Berater sind die lokalen Erfahrungen von Schweizern sehr wertvoll.»

- ✓ Vernetzen Sie sich mit anderen Auslandschweizern
- ✓ Bleiben Sie informiert über relevante News und Events
- ✓ Finden Sie eine Wohnung – oder das beste Fondue in der Stadt
- ✓ Entdecken Sie die Schweiz



Jetzt gratis anmelden!

[www.swisscommunity.org](http://www.swisscommunity.org)

SwissCommunity Partner

Switzerland Tourism.  
MySwitzerland.com



swissinfo.ch

SCHWEIZER NEWS – WELTWEIT

MEDIAparx



LIBERTY

Die unabhängige Vorsorgeplattform

